

Il vescovo di Hanoi invitato al Sinodo episcopale di Roma (IN ULTIMA)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Jackson per il ricatto alimentare contro i produttori di petrolio (IN ULTIMA)

Duecentomila persone alla grande manifestazione per il trentennale della Liberazione

Partigiani e Forze armate uniti celebrano a Firenze la Resistenza

Una sfilata di tre chilometri per le vie della città assiegate di folla - La cerimonia allo stadio comunale - I discorsi del sindaco Zoli, del presidente del Consiglio regionale toscano Gabbuggiani, del vicepresidente del Senato Albertini - L'intervento del ministro della Difesa Giulio Andreotti - Il messaggio del presidente del Consiglio Mariano Rumor

Il discorso del compagno Gabbuggiani

Rinnovato impegno

Pubblichiamo ampi stralci del discorso pronunciato ieri a Firenze dal presidente del Consiglio regionale della Toscana, compagno Elio Gabbuggiani, per le celebrazioni del trentennale della Resistenza e della Liberazione.

«Firenze e la Toscana apprezzano in tutto il loro significato — ha esordito il compagno Gabbuggiani — l'onore e il privilegio di poter ospitare una manifestazione di questa importanza e solennità e ricordano con fierezza il contributo grande che questa terra, coetanea alle sue civiltà e tradizioni di libertà e di cultura, seppe dare all'antifascismo, alla Resistenza, alla vittoriosa guerra di Liberazione».

DALL'INVIATO

FIRENZE, 22 settembre. Firenze e la Toscana hanno vissuto oggi una giornata indimenticabile, carica di significati politici e umani, una giornata destinata a restare nella storia di questa città democratica e antifascista. Protagonisti sono stati i partigiani della Toscana, i reduci dei reparti regolari e volontari dei gruppi di combattimento del risorto esercito e quanti, in Italia e all'estero, contribuirono alla sconfitta del nazifascismo; i giovani soldati, marinai, avieri e i loro ufficiali delle Forze Armate repubblicane e dei corpi di polizia. Attorno a loro si è stretta una folla immensa, calcolata sulle duecentomila persone, che ha gremito lo stadio comunale e i 3 chilometri dove è sfilato il corteo. Una giornata caratterizzata da grande entusiasmo e da un rinnovato spirito unitario.



FIRENZE — Decine e decine di migliaia di partigiani, soldati e democratici hanno preso parte ieri alle celebrazioni per il trentennale della liberazione della città. Nella foto: un aspetto del corteo mentre sfilava davanti alla tribuna delle autorità in piazza S. Marco.

Sergio Pareda SEGUE IN SECONDA

L'IMPEGNO DELLE MASSE LAVORATRICI PER UN'ALTERNATIVA ALLA CRISI

La lotta per salari, lavoro e riforme oggi al Direttivo sindacale unitario

La relazione sarà illustrata da Raffaele Vanni - Un convegno dei comunisti della Fiat a Torino concluso da Di Giulio: la necessaria difesa del salario si collega all'iniziativa per un mutamento dell'economia - Domani a Genova la piazza De Ferrari presidiata dai lavoratori del mare



Aversa: gravi responsabilità per la tragedia

I cinque morti e i tre miliardi di danni, tragico bilancio di un'ora di pioggia nella zona dell'Aversano, si potevano evitare. Il 3 settembre scorso c'era stato un fitto scambio di messaggi tra Comune, Genio Civile e assessorato regionale ai LL.PP. Bastava una spesa di 60 milioni per ripulire il canale. Nella telefoto: una strada della periferia di Aversa durante il nubifragio. (IL SERVIZIO A PAGINA 6)

POSTI IN DISCUSSIONE I CONTENUTI E I METODI DI GOVERNO DINANZI ALLA CRISI

Inasprita polemica nella maggioranza

De Martino giudica severamente l'azione governativa - Discorsi dei compagni Chiaromonte e Valori della Direzione del PCI - Echi alla proposta di Zangheri per nuove intese democratiche negli enti locali - Mancini per un allargamento delle maggioranze nelle Regioni

ROMA, 22 settembre. Le «quattro regole» che Fanfani ha enunciato come metodo dei partiti governativi per affrontare i problemi della crisi economica e politica non hanno incantato nessuno. Nonostante lo sforzo del segretario dello «scudo crociato» di eludere la sostanza delle questioni che stanno di fronte al Paese per tutto ricondurre ad un discorso di dosaggi e di contrappesi all'interno del cen-

tro-sinistra, la polemica sui contenuti e gli indirizzi è proseguita ancora oggi in toni assai aspri fra i partiti della maggioranza e riportata ai suoi termini reali dinanzi all'opinione pubblica da parte del PCI, attraverso numerose manifestazioni della stampa comunista. Come ha rilevato il compagno Chiaromonte a Palermo (del cui discorso, come

Silenzio dai rapitori del figlio del presidente dell'Ente della Sila (A PAGINA 5)

Approvata dal Congresso di Rimini con 153 voti contro 109

Forte maggioranza alla mozione che sancisce le scelte democratiche della Federazione stampa

Riaffermata l'esigenza pluralistica contro la concentrazione e la lottizzazione delle testate - Una riforma della RAI-TV fondata sul decentramento produttivo che dia spazio «alle istanze regionalistiche e più generalmente partecipative» - L'intervento del compagno Panozzo - Le conclusioni di Ceschia Grave manovra antidemocratica dell'Associazione stampa romana

DALL'INVIATO

RIMINI, 22 settembre. Con 153 voti favorevoli, 109 contrari, una scheda bianca e 3 nulle, il 14° Congresso della Federazione Nazionale della Stampa ha approvato la mozione presentata da «Rinnovamento sindacale», la corrente di cui è espressione la giunta uscente. Questa mozione è stata integrata con un documento presentato dall'Associazione Ligure, che fa anch'essa capo a «Rinnovamento sindacale», in cui sono contenute alcune puntualizzazioni su specifici problemi. La mozione, che il Congresso ha significativamente votato in forte maggioranza approva la relazione del segretario nazionale Luciano Ceschia, svolta a nome della giunta esecutiva. La mozione presentata dai giornalisti che fanno

Ripresa diretta

Le non frequenti occasioni in cui la televisione italiana ricorda di essere uno strumento di informazione diretta e non una diffusoria di notizie fabbricate in laboratorio e passate attraverso ogni tipo di controlli, corre il rischio di causare dei pandemoni indesiderabili. Un poco perché trattandosi di iniziative inconsuete — si trova quanto disarmato: un poco perché, per lo stesso motivo, un mucchio di gente si scanna per apparire in queste manifestazioni insolite.

È accaduto ieri, per il tentativo del motatore subacqueo Enzo Majorca di battere il suo stesso primato di immersione in apnea. La notizia che la TV avrebbe inopinatamente trasmesso «in diretta» il tentativo e che addirittura altre otto televisioni europee si sarebbero collegate con la nostra, ha fatto diventare lo specchio acqueo del Sorrento il luogo più affollato d'Italia: c'erano navi militari, navi appoggio, navi oceanografiche, navi trasporto che — come la Bayonne — avevano addirittura partecipato allo sbarco in Normandia, ammiragli, signori in tuta che avevano il solo scopo di reclamizzare mute da subacqueo, carabinieri, vigili del fuoco, tecnici elettronici, centinaia di fotografi, centinaia di lance e, soffocati in tanta ressa, un gruppetto di operatori televisivi.

Inconsueto spettacolo se si pensa che in tutte le sue precedenti imprese Majorca ha avuto vicino a sé solo gli uomini della sua società sportiva.

Il risultato è stato che in otto Paesi europei si è visto che tutto questo spiegamento di cose e persone era tanto inutile che il cavo per le riprese televisive si è intrecciato col cavo recante i segnali di profondità lungo il quale Majorca doveva scendere e quando il garbuglio è stato inestricabile le navi oceanografiche e gli ammiragli, i mezzi da sbarco e i signori con bistesse mute da subacqueo non sapevano più cosa fare. Per cercare di rimediare a tutto si sono dovuti chiamare due «corallari», due raccoglitori di corallo, che si sono messi le proprie mute personali (uno l'aveva così malandata da restare con le ginocchia fuori) e hanno cercato di rimettere le cose a posto.

Poi, quando finalmente Majorca si è immerso ed è stato costretto a riemergere dall'urto con un altro subacqueo, si è sentito solo il primo dei suoi apprezzamenti su tutto la faccenda: immediatamente dopo alla TV è stato fatto l'audio e il resto della scena si è svolta nel silenzio come se davvero si fosse negli abissi marini. La censura è scattata istantaneamente.

Non vorremmo che da questa disavventura gli eredi di Bernabei giungessero alla conclusione che le riprese «in diretta» sono pericolose: è pericoloso averne dimenticato l'esistenza.

Kim



SORRENTO — Enzo Majorca, il recordman del mondo di profondità in apnea sfoga il suo disappunto, appena dopo essere stato costretto a rinunciare al suo tentativo di primato. Immerso aveva urlato un fotografo, che si era troppo avvicinato al cavo lungo il quale il sub siracusano stava scendendo. Altri contrattenti (lo stesso cavo si era attorcigliato intorno a quello televisivo) avevano ritardato di qualche ora la prova di Majorca, compromettendone la concentrazione.

Coppa Italia: conclusa la fase eliminatoria

Milan, Fiorentina e Torino qualificate Alla Roma il derby

Con la qualificazione di Milan, Torino e Fiorentina, che vanno ad aggiungersi a Inter, Napoli, Juventus, Roma e Bologna (di diritto, come detentrici, ammessa al secondo turno) si è conclusa la fase eliminatoria della Coppa Italia. Alla Roma (con un gol di Fratini) è andato il 100° derby della capitale. In attesa del campionato, il calcio italiano punta la sua attenzione sugli impegni della Nazionale. La A giocherà sabato a Zagabria contro la Jugoslavia, il giorno successivo toccherà agli Under 23, impegnati a Cesena contro i coetanei jugoslavi. In settimana sono previste due partite amichevoli. Ad Avezzano Sara Simeoni ha stabilito il nuovo record del salto femminile, con la misura di m. 1,90. Il precedente lo aveva fissato con la misura di m. 1,89 in chiusura degli europei di Roma. (ALLE PAGINE 7, 8, 9, 10, 11)

Alessandro Cardulli SEGUE IN ULTIMA

Grandi folle alle manifestazioni del PCI

Impegno unitario dei comunisti per superare la crisi del Paese

I discorsi dei compagni Chiaromonte a Palermo e Valori a Taranto

Decine e decine di migliaia di persone hanno partecipato ieri alle manifestazioni promosse in tutta Italia dal PCI...

PALERMO, 22 settembre. Il compagno Gerardo Chiaromonte, parlando a Palermo davanti ad un nutrito gruppo di migliaia di persone in occasione del comizio di chiusura del Festival provinciale dell'Unità ha sottolineato che: «sempre più pressante sta diventando la richiesta che viene avanzata anche dall'interno dell'attuale maggioranza...»

«La necessità imprescindibile di un cambiamento di rotta — ha sottolineato Chiaromonte — è stata sottolineata, ancora una volta, da questa grande assemblea di partiti: la scandalosa vicenda delle nomine dei dirigenti degli Enti pubblici...»

«La carenza del governo — ha sottolineato Valori — è una carenza di coscienza e di volontà. L'oratore ha citato quanto è emerso in questi giorni nel settore dell'informazione sia per la stampa che per la TV...»

«La politica incerta, ingiusta e sbagliata del governo attuale condanna il disimpegno e fa sentire alle popolazioni meridionali le conseguenze più gravi della crisi. Per questo, i comunisti intensificheranno le loro attività...»

«Il movimento unitario che deve svilupparsi contro i pericoli di recessione e per una nuova politica economica avrà perciò, fra i suoi principali punti di partenza, la difesa strenua del tenore di vita delle masse lavoratrici...»

TARANTO, 22 settembre. Il compagno Dario Valori, della Direzione nazionale del PCI, concludendo davanti a decine di migliaia di cittadini il Festival provinciale dell'Unità di Taranto, ha fatto il suo discorso affermando che «mentre la situazione economica si fa sempre più grave...»

Grande manifestazione di unità e di popolo a trent'anni dalla Liberazione della Toscana

Migliaia di partigiani e soldati sfilano assieme per due ore nelle vie di Firenze imbandierata

Nel corteo anche militari degli eserciti alleati, reduci dai campi di sterminio, rappresentanti dei Comuni medaglia d'oro e delle 286 amministrazioni civiche della Toscana - Picchetto d'onore per la bandiera del Corpo volontari della libertà - I vessilli delle unità militari accolti da scroscianti applausi dalle centinaia di migliaia di persone accorse nel capoluogo toscano

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 22 settembre. Un grande corteo di oltre 30.000 fra partigiani, patrioti, soldati italiani e degli eserciti alleati nella lotta contro il nazifascismo...

La manifestazione è iniziata allo stadio. Un primo momento di intensa emozione e di fierezze si è avuto quando salutata dagli onori militari e da uno scrosciante applauso, è entrata la gloriosa bandiera del Corpo volontari della libertà...

Dopo l'ingresso dei gonfalonieri dei comuni medaglia d'oro e delle bandiere dei Paesi alleati si è avuto un minuto di silenzio per i caduti, interrotto da un grande applauso quando la banda militare ha suonato le note di «Bella ciao»...

Il corteo ha iniziato a sfilare da mezzogiorno muovendosi dallo stadio per raggiungere piazza San Marco, dove si affacciano le autorità...

Il corteo ha iniziato a sfilare da mezzogiorno muovendosi dallo stadio per raggiungere piazza San Marco, dove si affacciano le autorità...

Incontro partigiano a Vado Monzuno (Bologna)

Ricordata la nascita della brigata «Stella Rossa»

La partecipazione del cappellano don Tommasini e del compagno Colaianni (Barbato)

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 22 settembre. Con la celebrazione a Vado della nascita della brigata «Stella Rossa»...

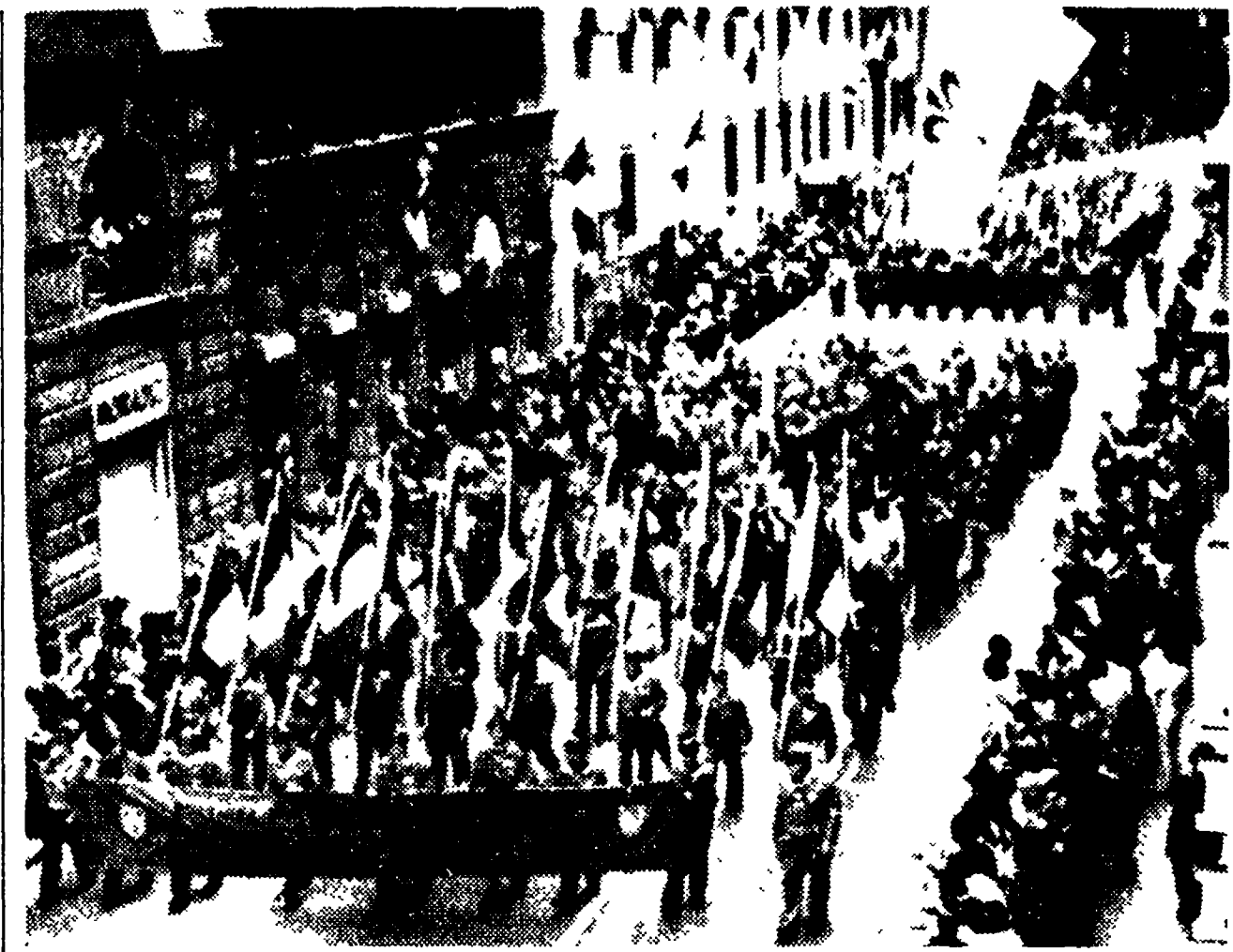
Solenne manifestazione nel 30° della Liberazione

Rimini: commemorato il sacrificio di tre martiri del nazismo

Un corteo ha attraversato la via della città. La presenza dei comandanti di tutte le armi

RIMINI, 22 settembre. Rimini democratica antifascista, medaglia d'oro della Resistenza, ha celebrato solennemente nella giornata di oggi, domenica, il trentesimo anniversario della liberazione della città dai nazifascisti...

TARANTO, 22 settembre. Il compagno Dario Valori, della Direzione nazionale del PCI, concludendo davanti a decine di migliaia di cittadini il Festival provinciale dell'Unità di Taranto, ha fatto il suo discorso affermando che «mentre la situazione economica si fa sempre più grave...»



FIRENZE — Il corteo di partigiani e soldati sfilò per il centro della città: in primo piano, nella foto, lo striscione della Divisione «Garibaldi».

Si sono visti passare i volti di migliaia di operai, di contadini, di intellettuali che non mancavano di salutare i reduci dalle fabbriche, nei campi, nella scuola prima, e poi sui monti seppero combattere e sconfiggere il fascismo...

Preceduta dalla banda del 78° «Lupi di Toscana» è apparsa la bandiera del Comitato toscano di Liberazione nazionale, che rappresenta idealmente i 29.171 partigiani combattenti e patrioti toscani...

Dalla folla è salito un nuovo irrefrenabile applauso per la partecipazione di don Tommasini e del compagno Colaianni...

Il corteo ha iniziato a sfilare da mezzogiorno muovendosi dallo stadio per raggiungere piazza San Marco, dove si affacciano le autorità...

Due «panetti» di esplosivo trovati a Ostia Lido

ROMA, 22 settembre. Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'«Airport» a Ostia Lido...

Il discorso del compagno Gabbugiani

Andare avanti sulla via indicata dalla Resistenza e dalla Costituzione

DALLA PRIMA vicini e cari — ha rilevato il compagno Gabbugiani — mostra quale sia e quanto alto il sanguigno prezzo della rottura del legame democratico...

Ma alla guerra nazionale i combattenti della Resistenza confidano anche le attese di un nuovo ordine, di salda democrazia, di rinnovamento civile e morale, di giustizia sociale... E' perciò legittima, costituzionalmente legittima, la affermazione che la Resistenza continua nelle lotte politiche e sociali per il rinnovamento dello Stato e della società...

Una giornata indimenticabile che ha rappresentato il frutto più alto delle manifestazioni che, per iniziativa del Comitato provinciale per le celebrazioni del trentennale della Resistenza e della Liberazione nell'arco di queste ha percorso — come ha affermato il presidente del Consiglio regionale Gabbugiani — tutte le province di una regione della quale ogni angolo ricorda i martiri, le vittime degli eccidi, le gesta di eroismo e di nobiltà...

Renzo Cassigoli

Il presidente del Consiglio regionale ha invitato un telegramma nel quale si afferma che «la Resistenza è il fondamento della Repubblica. Nel celebrarla — prosegue il messaggio — ricordiamo commossi il contributo di sangue e di sacrificio del popolo e la lotta contro il fascismo, i valori di libertà, di indipendenza e di giustizia che essi hanno difeso e portato avanti, una tensione morale che rappresenta oggi più che mai un non rinunciabile punto di riferimento per tutte le forze democratiche in questo spirito che il governo sente come proprio».

La manifestazione ha avuto inizio allo stadio comunale, dove hanno preso la parola il sindaco democristiano di Firenze, Giancarlo Zoli, il compagno Elio Gabbugiani, presidente di Consiglio regionale toscano...

IL PRETORE DI IMOLA

In data 5 giugno 1974 ha pronunciato il seguente DECRETO PENALE contro

SORRENTINO SALVATORE, nato a Napoli il 1° aprile 1941, residente a Cattolica in Via Trento n. 55

imputato

del reato p. e p. dagli artt. 517-518 C.P. per aver posto in vendita oggetti in similoro falsamente marchiati «Omega» e sigillo «K 18 050» quindi oggetti con marchi «segni distintivi atti ad indurre in inganno il compratore».

Accertato in località Sillaro, autostrada A/14 il 18 marzo 1974.

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena di Lire 29.000 di multa ed ordina la pubblicazione del presente provvedimento sul giornale l'Unità.

Per estratto conforme all'originale. Imola, 17 settembre 1974.

IL CANCELLIERE CAPO DIRIGENTE Dott. A.M. Faggella

COMUNE DI LA SPEZIA Estratto avvisi di gare

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, si informa che entro 120 giorni dalla data della presente pubblicazione sarà aperta, secondo la procedura di cui all'art. 1 lett. a) della legge suddetta, tre licitazioni private per l'aggiudicazione dei lavori di:

- 1) costruzione di spogliatoi per campo di calcio e tennis in Via Dei Pioppi, del presunto importo di Lire 17.470.575;
2) completamento dell'impianto elettrico ed impianto per proiettori del palcoscenico del Teatro Civico, del presunto importo di Lire 15.600.000;
3) completamento della scalinata G. Sella tra la Via XXVII Marzo e la Via Dei Colli, del presunto importo di Lire 4.116.105.

nell'intesa che, in caso di desistenza, la Civica Amministrazione potrà, sempre entro l'indicato termine di 120 giorni, espere una seconda licitazione privata con possibilità di offerte anche in aumento.

Gli interessati sono invitati a presentare domanda in carta legale alla Ripartizione LL.PP. Divisione Amministrazione e Contabilità di questo Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Gli avvisi d'asta trovansi in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune. La Spezia, 23 settembre 1974. IL SINDACO: Antoni Varese

Concluso a Torino l'incontro dei lavoratori del complesso dell'auto

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI FIAT PER UN'ALTERNATIVA ALLA CRISI

I problemi della riconversione dell'apparato industriale - Le conclusioni del compagno Di Giulio - Le forme di lotta per una contrattazione delle tariffe pubbliche

DALLA REDAZIONE

TORINO, 22 settembre. Nell'attuale crisi economica non è sufficiente fare le pur necessarie lotte difensive per evitare che siano i ceti popolari a pagare il prezzo maggiore, come se la crisi odierna fosse una congiuntura transitoria e non investisse invece la struttura produttiva e gli stessi assetti sociali e politici del nostro Paese. Il compito dei comunisti in fabbrica è quello di far crescere tra i lavoratori una coscienza di massa sulla necessità di uscire dalla crisi lottando per il cambiamento dell'economia, per un nuovo modello di sviluppo, per il mutamento del quadro politico ed un nuovo modo di governare. Questa indicazione è scaturita con forza dalle due giornate

di appassionante dibattito che hanno tenuto a Torino decine di lavoratori comunisti di tutti gli stabilimenti italiani del gruppo FIAT-OM-Lancia-Autobianchi.

Gran parte degli interventi hanno centrato i problemi della riconversione dell'apparato industriale per una diversificazione produttiva, finalizzata alle riforme sociali, agli investimenti nel Mezzogiorno, al rilancio dell'agricoltura, allo sviluppo della ricerca e di nuove produzioni ad elevato contenuto tecnologico che possano riequilibrare (senza sostituire totalmente, che sarebbe assurdo) quelle di consumo come le automobili il cui mercato oggi è in difficoltà.

Notevole è stata la capacità dimostrata da alcuni compagni nell'affrontare questi

problemi generali partendo dalle specifiche situazioni di fabbrica. Barilli di Modona, per citare un esempio, ha criticato la politica della FIAT nel settore delle macchine per l'agricoltura (trattori per uso individuale e non macchinari per la trasformazione delle colture) e delle macchine utensili (completa subordinazione alla ricerca tecnologica che si fa all'estero).

Sulla prossima vertenza con il governo e l'industria, Manfredo di Venaria, Manfredini di Mirafiori e altri hanno segnalato il pericolo che se ne afferrano solo i componenti di recupero salariale (mentre molti lavoratori già dubitano che sia utile continuare una rincorsa salari-prezzi) e non gli altri aspetti profondamente innovativi. Quasi tutti i quadri operai intervenuti nel dibattito si sono soffermati, tra l'altro, sul grave aumento delle tariffe pubbliche (in particolare dei trasporti) e sulla necessità di mobilitare una revisione delle decisioni assunte a questo proposito dal governo.

L'aver assunto come Partito comunista la battaglia per la modifica in Parlamento dei decreti economici ha consentito di sbloccare la situazione ed anche un recupero del movimento sindacale.

Quali sono ora le prospettive, anche in relazione alla prossima vertenza generale? «È giusta e va fatta la battaglia sul recupero salariale per gli operai ed i pensionati — ha detto Di Giulio — sia pure in misura tale da non spingere il movimento operaio ad un braccio di ferro che lo isoli dal Paese. È una partita difficile, e tuttavia non è sufficiente occorre sviluppare tutta la battaglia per il cambiamento della economia, affiancando la lotta generale ad una serie di lotte articolate sui problemi di sviluppo».

«Non basta denunciare che la FIAT ristruttura, manovra e specula sulla crisi: i padroni fanno il loro mestiere. Una battaglia rigida contro le ristrutturazioni è solo una battaglia difensiva. Dobbiamo ribaltare il discorso, sviluppare l'iniziativa del movimento operaio e delle forze politi-

che per essere noi a dire che cosa va cambiato, anche a breve termine e su aspetti immediati, saper giocare noi in modo offensivo sulla mobilità della manodopera».

«In tutto il movimento — ha concluso Di Giulio — si pone oggi la questione della gestione politica del Paese. Perché si fanno tante difficoltà su una partecipazione comunista alla direzione politica del Paese? Per quello che noi siamo nella realtà della Italia. Siamo il partito in cui, a differenza degli altri partiti, si raccoglie e si esprime politicamente la parte principale della classe operaia. La vera questione oggi è la questione operaia, della forza che è il baluardo contro l'eversione fascista, che difende la democrazia e l'avvenire del Paese. È questa forza che deve entrare nella direzione politica del Paese (e nessuno può pensare che vi entri senza modificare profondamente il modo di dirigere). È su questo che dobbiamo sviluppare il dibattito con tutti i lavoratori, anche con quelli che non militano nel nostro partito».



Dalla Michelangelo no al «disarmo»

GENOVA, 22 settembre. Anche l'arrivo a Genova della «Michelangelo», di ritorno da una crociera, ha fornito, questa mattina, occasione ai marinai per una nuova manifestazione in difesa del posto di lavoro, contro i progetti di disarmo della flotta annunciati dal ministro della Marina mercantile on. Coppo. «Ristrutturazione della flotta sì, disarmo no», era scritto su striscioni giganti che pavesavano la nave. Scritte analoghe ed in vivace polemica con il ministro della Marina mercantile italiana, venivano alzate dai marinai accorsi attorno all'ammiraglia in arrivo. La manifestazione, che ha solennemente celebrato l'arrivo della «Michelangelo», come era accaduto in precedenza per l'arrivo della «Raffaello», rappresenta un momento dell'azione unitaria di lotta dei marinai italiani, decisi ad impedire che la flotta della Finmare venga liquidata, favorendo i grandi armatori privati.

LA FOTO mostra il transatlantico pavesato di scritte al momento dell'arrivo a Genova.

ieri la celebrazione ufficiale

La «direttissima» Bologna-Firenze ha quarant'anni

I lavori per la linea ferroviaria, entrata in funzione nel 1934, durarono 17 anni - 97 operai persero la vita

SERVIZIO

BOLGNA, 22 settembre. Diciassette anni di lavoro, novantasette operai morti negli infernali cantieri, dure lotte sindacali contro imprese voraci e spinte al parossimo dello sfruttamento, centinaia di minatori condannati alla lenta morte della silicosi polmonare. Queste alcune cifre legate alla costruzione della «direttissima» Bologna-Firenze (che accorciò in tal modo il precedente tragitto della Forlì-Ravenna, via Pistoia), di cui oggi si è celebrato il quarantesimo dell'apertura al traffico ferroviario. La manifestazione è stata organizzata dalle Amministrazioni provinciali del capoluogo emiliano e di quello toscano, con la collaborazione del ministero dei trasporti e della direzione generale dell'azienda autonoma F.S.

Un treno, con a bordo autorità e giornalisti, ha compiuto un viaggio commemorativo da Bologna a Vernio (la prima stazione toscana all'uscita della lunga galleria — la maggiore in Europa, con i suoi 18 chilometri — che il 4 agosto scorso fu teatro della strage fascista dell'«Italicus»), transitando rapidamente anche da San Benedetto in Val di Sambro. Le tre vetture tragiche erano ancora là, un'apparizione troppo fugace, una stazione che avrebbe meritato, anche in questa occasione particolare, una menzione, poiché la storia della «direttissima» è ormai legata a quella in corso nel nostro Paese. Il treno si è fermato per un minuto nella stazione sotterranea detta «Le precedenze», per ricordare i novantasette lavoratori che persero la vita durante le perforazioni.

A forza di braccia

Le celebrazioni sono iniziate in mattinata con la visita alla mostra allestita a Bologna in palazzo d'Accursio. È scritto sul primo pannello: «Con la celebrazione del quarantesimo della direttissima si intende esaltare innanzitutto questo che fu l'apporto umano alla realizzazione della grande opera. I veri artefici di questa opera immane furono i minatori, i tecnici e le genti della montagna che per diciassette anni lavorarono in condizioni durissime allo scavo delle trentun gallerie che coronano il complesso di 37 chilometri il tratto appenninico della direttissima».

Il primo treno inaugurale — ha ricordato il presidente dell'Amministrazione provinciale di Bologna, Brini — transitò per la direttissima attraverso la lunga galleria dell'Appennino, il 22 aprile 1934. Con trentasette chilometri di strada ferrata in galleria su una lunghezza totale di circa 97 chilometri, la linea Bologna-Firenze, a quarant'anni dalla sua inaugurazione, rappresenta anche oggi un esempio di alta ingegneria e di vera funzionalità, anche al confronto delle più recenti arterie ferroviarie.

Bastano alcune cifre per completare l'esaltazione dell'opera. Dal 1913, anno in cui incominciarono i primi lavori sul tratto Bologna-Pianoro — che subirono poi un forzato rallentamento nel periodo del primo conflitto mondiale —, al 1934, anno dell'ultimazione definitiva (l'ultimo stralcio di roccia che divideva le gallerie che avanzavano dai due versanti degli Appennini cadde il 23 dicembre 1929), furono scavati 5 milioni di metri cubi di terreno, tre milioni di quelli per le gallerie: effettuati un milione e 800 mila metri cubi di murature; messe in opera 36 mila tonnellate di ferro per l'armamento delle linee. La spesa, allora, risultò di 1 miliardo e 122 milioni (460 milioni servirono solamente per la grande galleria, 14 milioni per ogni chilometro di ferrovia). Un'altra cifra impressionante è quella delle giornate di lavoro per la costruzione di tutto l'opera: essa furono circa 17 milioni; essa può far immaginare come i lavori siano stati eseguiti in buona misura con la forza delle braccia.

Nella cerimonia svoltasi in mattinata nella sede della amministrazione provinciale di Bologna, oltre al presidente Brini, hanno parlato Mauro Ribelli, assessore al Comune di Prato, Armando Borgognoni, rappresentante dei ferrovieri, e l'on. Luigi Preti, ministro dei Trasporti.

L'eredità della silicosi

Nel pomeriggio a Castiglione dei Pepoli la cerimonia ha assunto un carattere meno ufficiale. Qui erano convenute rappresentanze dei Comuni dell'Appennino i cui abitanti — boscaioli, contadini, carbonai divennero i minatori protagonisti della titanica impresa. Ha parlato il sindaco compagno Isacco Taglioli, il quale ha ricordato che questa grande opera — unica in Europa — ha lasciato anche un'amara eredità. Migliaia di lavoratori, di minatori, chiamati «i lavoratori del buio» — egli ha detto, portano con sé la traccia di quell'inferno che ha nome silicosi polmonare riscontrata nelle viscere della montagna che hanno perforato.

Hanno quindi preso la parola Luigi Tassinari, presidente della Provincia di Firenze, Filippo Bordini, direttore generale delle F.S., e Fausto Bocchi, assessore regionale ai Lavori Pubblici dell'Emilia-Romagna, e Giuseppe Ramighi, ex minatore, uno delle poche decine di sopravvissuti. «Parlo a nome dei minatori ancora in vita, purtroppo ormai pochi, e quei pochi portano ancora i segni del duro lavoro: in questo momento, il pensiero è indirizzato a quelle decine di centinaia dei miei compagni di lavoro che non ci sono più, stroncati ancora in giovane età da quel cancro che è la silicosi». È stato un momento verità che ha restituito uno squarcio della vita nei cantieri, della lotta — anche aspra — contro i fascisti e i padroni, la emigrazione successiva dei cortigianesi nelle miniere europee, la loro partecipazione generosa ed ampia al «maquis» in Francia e in Belgio.

Giuliano Musi

in tutti
i supermercati

STANDA

domani martedì 24 settembre

di sconto
su tutti gli articoli
alimentari

Un grande appuntamento
con la convenienza Standa.

MONTEISON

Davanti alla Giunta della Camera dei deputati

Mercoledì si discute la richiesta per i missini Petronio e Servello

L'autorizzazione a procedere è stata chiesta contro i due parlamentari fascisti per i fatti che portarono all'uccisione dell'agente di PS Marino. Le motivazioni del PM - Manovre per rinviare il dibattito

ROMA, 22 settembre. Con tranquilla coscienza questo pubblico ministero sente di poter affermare che non vi è alcun dubbio che i delitti siano stati preordinati...

L'inchiesta a Torino sulle trame neofasciste

Dal traffico di opere d'arte i fondi neri?

Previsto oggi l'interrogatorio di una serie di persone. All'esame degli inquirenti la vicenda delle lettere scritte da un generale tedesco

TORINO, 22 settembre. L'inchiesta sulle trame nere si occupa, davanti al traffico di opere d'arte ritenuto uno dei canali di finanziamento dei gruppi eversivi...

Come si svolgerebbe il traffico? Il meccanismo sembra abbastanza semplice: consisterebbe nell'acquisto di opere d'arte...

Interrogazione di un deputato svizzero sul fascista Rognoni

BERNA, 22 settembre. Un'interrogazione urgente al Consiglio nazionale (Parlamento) di Berna è stata presentata, in relazione al caso Rognoni...

Immane la catastrofe che ha colpito l'Honduras

Forse 10 mila le vittime 600 mila i senzatetto

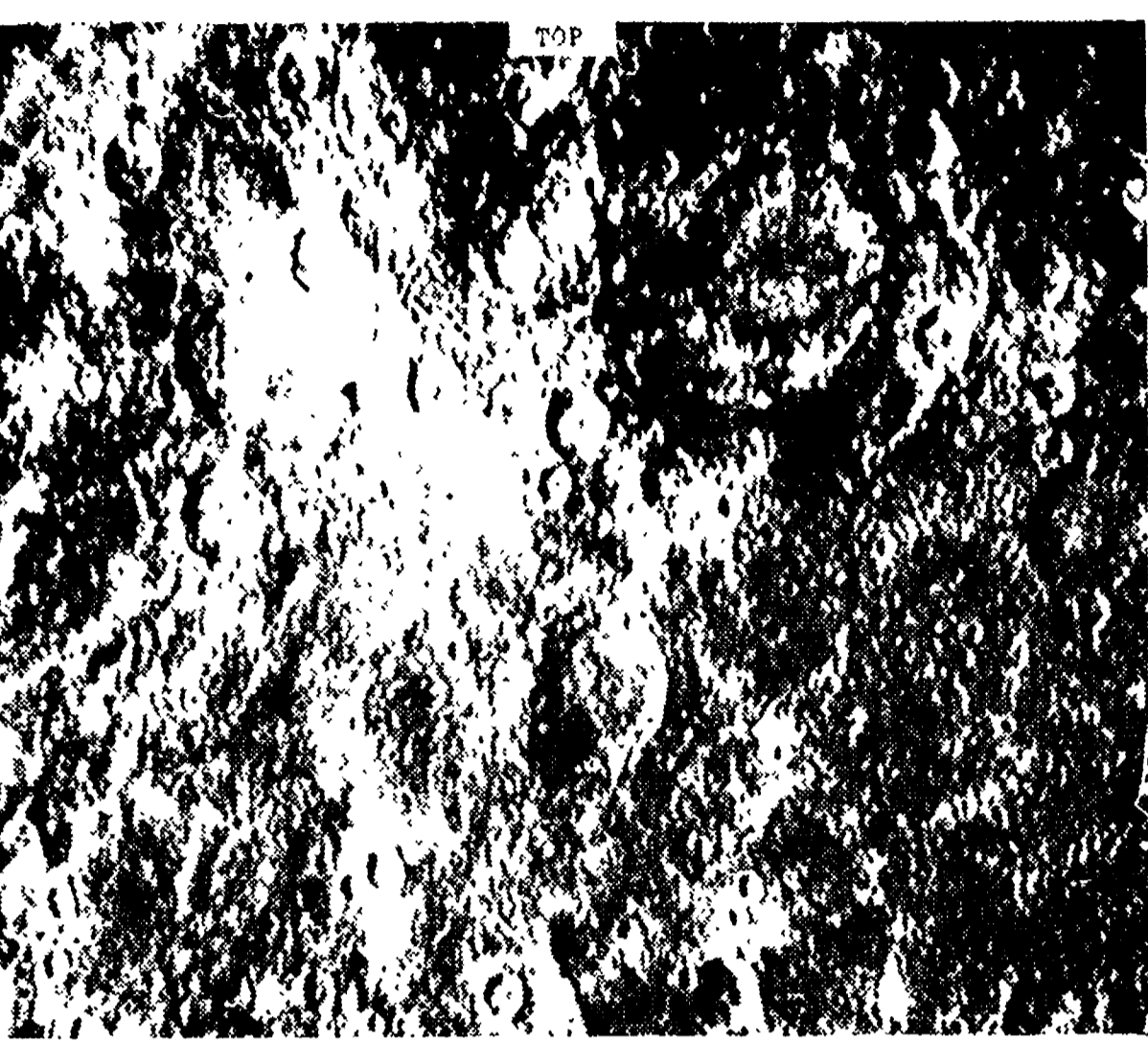
Distrutto il 10 % della produzione agricola - Cinque città totalmente rase al suolo - Mancano medicinali, vestiario, viveri e combustibili

TEGUCIGALPA, 22 settembre. Il ministro delle Finanze dell'Honduras, Manuel Acosta Benilla ha dichiarato che la città di Fifi ha distrutto circa il 90 per cento della produzione agricola del Paese...

ziali distruggendo ponti e infrastrutture. Le vittime sono state infuocate devastate dall'uragano. Le piantagioni di banane e gli agrumeti delle società americane...

MANAGUA (Nicaragua), 22 settembre. Due redattori del quotidiano di Managua Novedades...

Non è dubbio che il modo come è stato programmato il rapimento di Bino il giorno 22, è stato programmato in modo da colpire la famiglia...



«MARINER 10» SORVOLA MERCURIO A 47 MILA CHILOMETRI

PASADENA - La sonda spaziale americana «Mariner 10» è tornata a fotografare ieri Mercurio, ma non sembra che le immagini della superficie del pianeta siano troppo diverse da quelle scattate lo scorso marzo...

Dopo il sequestro del figlio del presidente dell'Ente Sila

Non si sono fatti vivi i rapitori del ragazzo

Febbrile attesa dei familiari - Polizia e carabinieri setacciano le montagne della Calabria - E' stata ritrovata l'auto che è servita ai banditi

SERVIZIO COSENZA, 22 settembre. Ancora nessuna traccia di Francesco Cribari, il ragazzo di 10 anni, figlio del presidente dell'Ente di sviluppo agricolo calabrese...



COSENZA - Il piccolo rapito, Francesco Cribari. (Telefoto AP)

A Montepulciano colto da male

Cacciatore spara alla lepre e muore

Altri incidenti per l'apertura della caccia in Toscana

MONTEPULCIANO (Siena), 22 settembre. Un cacciatore fiorentino di 60 anni, Aldo Bombagli, è morto durante una partita di caccia perché colto da male...

Montepulciano (Siena), 22 settembre. Nella prima giornata dell'apertura della caccia alla selvaggina stanziale in Toscana, sono avvenuti sette incidenti con altrettanti feriti...

SEMPOLI, 22 settembre. Nella prima giornata dell'apertura della caccia alla selvaggina stanziale in Toscana, sono avvenuti sette incidenti con altrettanti feriti...

Oloferne Carpio. A Siena tre cacciatori sono rimasti leggermente feriti al momento dell'apertura della stagione venatoria.

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 22 settembre. Sembra un grande, inquietante affresco dai colori scuri che sta venendo alla luce per una disordinata opera di restauro...

Il boss era affittuario di una vastissima zona di pascoli di proprietà dell'immobiliare, alle dipendenze di Pellegri...

Che ruolo ha avuto Candiotta nelle indagini sull'agguato al «vecchio leone» della mafia...

Per andare avanti nelle indagini occorre scegliere, perciò, tutte le tormentose perplessità che sono state affrontate in queste ore...

Ed è un altro delitto destinato a rimanere impunito: cinque boss indicati dalla polizia come i mandanti del delitto...

Si ha la netta impressione di gravi ritardi nella macchina investigativa: sono al pettine i nodi antichi dell'estrema precarietà dei metodi...

È possibile un'impennata prima che la catena di sangue produca effetti deleteri in un'opinione pubblica che ha dimostrato, sì, di avere i nervi saldi...

La chiave per interpretare gli ultimi delitti - s'era detto, ad esempio, qualche giorno fa - sarebbe il ribollire nelle borgate palermitane di «nuove leve» criminali...

Eppure, nelle indagini sull'esecuzione del capo del racket dei furti e delle rapine, Vincenzo Manno, abbattuto a pistoletate davanti alla sua officina...

Don Rosario è il padre dell'uomo accusato del delitto, il ventiseienne Giovanni Battista, socio d'affari della vittima. Ma si tratta di un giovane, certo. Ma si dà il caso che egli sia il fiduciario della grossa fortuna del padre...

In sostanza, la «nuovissima» mafia delle borgate, contrapposta alla «nuova» di Leggio e di Alberti, alla «vecchia» del cemento armato e del fucile, sulla quale gli inquirenti palermitani hanno contribuito a diffondere una suggestiva letteratura...

Un'ulteriore dimostrazione? Veniamo al sequestro del giovane imprenditore Francesco Madonita sparito da casa da lunedì. Il nome del nonno dell'enologo rapito - il settantenne «don» Peppino Gardia - cui i rapitori avrebbero chiesto tre miliardi di riscatto...

Il tentativo di evasione è avvenuto durante la messa. Il Costa passando attraverso una finestra ha raggiunto una impalcatura adibita ai lavori di restauro delle mura interne e da questa è arrivato al tetto del carcere da dove però è scivolato, coprendo un raggio di oltre otto metri, su un altro tetto...

Detenuto ferito in un tentativo di fuga dalle carceri di Siena

SIENA, 22 settembre. Un giovane siciliano, Agrippino Costa, di 32 anni, condannato dalla Corte di Assise di appello di Torino a 10 anni e un mese per rapina aggravata a mano armata, è stato ferito da una guardia di custodia mentre tentava di evadere dalle carceri di Santo Spirito di Siena...

Il tentativo di evasione è avvenuto durante la messa. Il Costa passando attraverso una finestra ha raggiunto una impalcatura adibita ai lavori di restauro delle mura interne e da questa è arrivato al tetto del carcere da dove però è scivolato, coprendo un raggio di oltre otto metri, su un altro tetto...

TELERADIO

Table with TV and Radio program listings. Columns include TV nazionale, RADIO, and TV secondo. Rows list various programs and their start times.

I programmi esteri si riferiscono all'ora locale e non a quella legale in vigore in Italia.

Televisione svizzera

TV Viaggio nei Paesi (a colori), 21.50. Oggi alla Camera federale, 21.55. Ricorrenza del centenario della nascita di Arnold Schoenberg (1874-1951)...

Televisione jugoslava

Ore 8.10 LA TV a scuola 14.17. Riproduzione della TV a scuola 17.45. Notiziario 17.45. Il ragazzo e gli occhi all'11 settembre...

Televisione Capodistria

Ore 20. L'angelo dei ragazzi, Cartoni animati (a colori), 20.15. Telegiornale, 20.30. Il babuino documentario del ciclo «Enciclopedia degli animali» (a colori), 21. Giorno 15.30. Notiziario, 13.40.

Radio Capodistria

Ore 7. Buon giorno in musica, 7.30. Notiziario, 7.40. Buon giorno in musica 8.15. Il ragazzo e gli occhi all'11 settembre...

Una valanga d'acqua ha devastato una vasta zona della Campania

Si poteva evitare la tragedia di Aversa costata 5 morti e tre miliardi di danni

Bastava una spesa di 60 milioni per ripulire il canale - Un recente manifesto di denuncia del PCI - Gravi responsabilità governative Iniziativa dei Comuni democratici di S. Arpino e S. Animo per venire incontro ai sinistrati - L'azione di deputati e consiglieri comunisti



NAPOLI - Un edificio di Grumo Nevano distrutto dal maltempo. A destra, un aspetto delle distruzioni apportate dal nubifragio ad Aversa: due auto, trasportate dalla marea d'acqua che ha invaso le strade, sbattute l'una contro l'altra.



A destra, un aspetto delle distruzioni apportate dal nubifragio ad Aversa: due auto, trasportate dalla marea d'acqua che ha invaso le strade, sbattute l'una contro l'altra.

DALL'INVIATO

AVERSA, 22 settembre. La valanga d'acqua che ha ucciso e portato la distruzione nella zona aversana è venuta da un canale di raccolta delle acque piovane ostruito in due punti e bastata un'ora di pioggia intensa per provocare una vera e propria alluvione in una zona che è fittamente popolata, e per uccidere tre bambini e due adulti su un tratto della strada statale «Appia» alle porte di Aversa.

Che il canale fosse in condizioni di estrema pericolosità, lo si sapeva da un pezzo. Anzi, il 3 settembre scorso c'era stato persino un fitto scambio di messaggi fra il Comune di Aversa, il Genio civile, il provveditorato alle Opere Pubbliche, l'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici.

L'ingegnere capo del Genio civile, G.B. Rosso, faceva no-

tare che «l'alveo denominato "Annarosa" per una lunghezza di metri tremila si presenta completamente intasato di materie fecali, di immondizie e di rifiuti... «La situazione è oltremodo pregiudizievole non solo sul piano igienico, ma anche per la pubblica e privata incolumità, in quanto eventuali precipitazioni meteorologiche potrebbero determinare colmi di piena nel canale con tracimazione e conseguenti allagamenti... Si rende pertanto necessario intervenire con lavori di espurgo... per una spesa di 60 milioni».

Che fine ha fatto quella co-

municazione in cui è così evidente l'urgenza di un intervento per eliminare un prevedibile pericolo? Bisognerebbe chiederlo soprattutto all'assessore ai Lavori Pubblici della Regione, il socialdemocratico Goreale, che da quando ricopre quell'incarico, spartisce i fondi secondo criteri clientelari messi più volte sotto accusa dai Comuni e in Consiglio regionale.

Il Comune di Aversa (amministrato di centro-sinistra) chiese l'esecuzione di due opere di «somma urgenza» sui danni alluvionali verificatisi presso due grandi vasche di modulazione (sistema idraulico usato per fermare grandi quantità di acqua piovana per lasciarla smaltire lentamente nei canali) e ottenne anche il Genio civile e appaltasse i lavori.

Le due imprese incaricate delle opere stanno ancora aspettando i fondi del finanziamento regionale. Si tratta di due somme esigue, 36 e 50 milioni, ma che certamente avrebbero evitato miliardi di danni e tanto lutto.

E' dunque questo modo di governare che semina tutti e danni che conferma lo sfascio politico e amministrativo di organismi e gruppi ormai incapaci di gestire qualcosa che non sia un abito-clientelare e che non muove un dito per superare e abolire quegli ostacoli burocratici (vedrete che saranno cento i trapianti dove abitano i politici non perseguibili colpevoli di quanto è accaduto), tanto convenienti quando si tratta di coprire la mancanza di volontà politica.

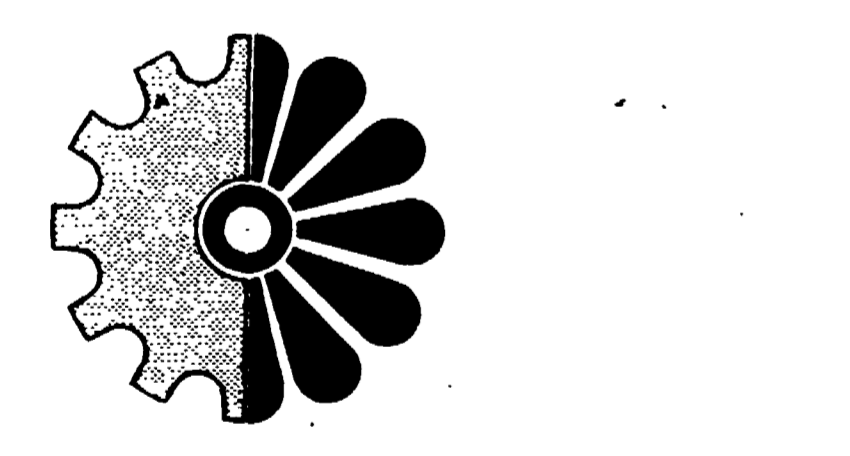
Alfredo Pozzi, democristiano, ma miliardi sulla carta: ad Aversa ne occorrono quattro per il sistema fognario, che è rimasto quello di una città di diecimila abitanti mentre ce ne sono sessantamila e gli scarichi fimocono tutt'ora nell'Alveo Annarosa, che attraversa l'abitato come una fogna a cielo aperto).

Il Comune ha avuto l'impegno della Cassa del Mezzogiorno per 1.630 milioni, primo lotto dei lavori, che chissà quando però potranno essere iniziati.

La Sicilia e i tecnici comunali stanno hanno sovvenuto con un elicottero dell'Esercito (che ha mandato anche duecento soldati per aiutare nell'opera di sgombero dei detriti e del fango) la zona del canale, per cercare di capire cosa è accaduto. Le conclusioni dell'ispezione sono che l'acqua è venuta fuori proprio perché il canale è costruito ad appena una ventina di metri di distanza dalla vasca di modulazione colmi di piena nel canale di Gugliano, provincia di Napoli, competenza del Genio civile di Napoli.

In quella vasca si raccolgono le acque di popoli, di trapianti come Marano, Calviuzzano, nonché quelle che defluiscono dalla collina napoletana dei Camaldoli. Un altro alveo, denominato «Fungarolo», sulla addirittrata, a «portata zero», ossia è totalmente ricoperto da rifiuti, non c'è posto per l'acqua, un altro tronco d'albero blocca lo alveo «Annarosa» nei pressi della ferrovia Alifana ad un paio di chilometri da Aversa.

visitare al palazzo esposizioni di busto arszio viale borri 21 dal 28 settembre al 6 ottobre '74



biennale dell'artigianato lombardo

con il patrocinio della regione lombardia

settori espositivi: Artigianato artistico e tradizionale Meccanica Accessori per arredamento Abbigliamento Articoli da giardino e sportivi

orario: dalle ore 10 alle 19

tel. 0331/634.378 - 635.229

Due folgorati nelle campagne del Cosentino

COSENZA, 22 settembre. Un temporale si è abbattuto su alcune zone della Calabria. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento, ha causato allagamenti e danni alle colture.

Una donna sessantenne colpita da un fulmine, è morta nella campagna di Fabrizia. Un'altra persona, un anziano pastore, è rimasto folgorato nelle campagne di San Nicola dell'Alto.

AVELLINO, 22 settembre. Anche sull'Alta Irpinia la pioggia ha causato danni ai frutteti ed allagamenti in alcuni centri abitati. Il livello dei fiumi Ofanto, Calore e Sabato è in aumento.

Un debutto da 50 milioni

NOVARA, 22 settembre. Nella notte tra sabato e domenica si è svolta a Sizzano, nella tenuta appartenente alle contesse Giuseppina e Alessandra Rorassenda (cognata, la prima, di Ludovico Mezi a' d'Ercole), una bella festa di ingresso in società — compiendo i diciotto anni — della nipote delle contesse, Anna Maria Gozzano Pinoggia. Oltre duecento i partecipanti in lungo e in largo, in abito da sera i signori, tra i quali è stato notato il conte Rossi di Montelera.

Il giardino nel quale si è svolta la festa era illuminato da fucolce e per sfamare gli invitati erano stati acquistati, fra l'altro, un centinaio di chili di patate di canalicci e un altro centinaio di chili di capriolo. Vini di annata,

naturalmente. I carabinieri della stazione di Gherone hanno fatto servizio attorno al parco, per impedire che i convitati potessero essere disturbati, e dentro il parco, forse per impedire che si disturbassero tra loro. Anche perché — secondo calcoli fatti nella zona — il tutto sarebbe venuto a costare circa 50 milioni.

Siama ad un livello assai più modesto della famosa festa di Portofino — al tramonto, qui, si è al livello di un rancio in caserma — ma sul piano storico è interessante apprendere che sopravvive un mondo in cui si festeggia ancora il «debutto in società» come alla corte d'Inghilterra o al piano politico riferire che «l'austerità» riguarda solo chi lavora.

LIGURIA: per una nuova politica turistica è necessario difendere il patrimonio naturale della regione

Amare come al cinema

Per accedere alla spiaggia si passa prima dalla cassa - I guasti della speculazione - Il cemento armato ha cominciato a divorare l'entroterra - Alt alla doppia casa? - Alla ricerca dei turisti stranieri - Stabiliti dalla Regione rapporti con i sindacati di Francia, Olanda e Danimarca

DAL CORRISPONDENTE

RIVIERA LIGURE, settembre

La Liguria andrà a prendere i turisti all'estero. Prima che la crisi esploda (i primi segni si sono visti durante l'estate); prima che intervengano altri elementi negativi a peggiorare la situazione; prima insomma che sia troppo tardi per poter ai ripari non corsa allo straniero è cominciata un po' dappertutto. Ognuno tenta di recuperare il terreno perduto, inventando quanto si può. In alcuni casi, messi al di qua e al di là dell'Atlantico, mettendo alla frusta gli apparati che si occupano di promozione turistica.

Ma l'aspetto che ha interessato l'assessore regionale al Turismo della Regione Liguria, il socialdemocratico Luigi Cassa, è un altro.

Il turismo è diventato ormai un'industria vera e propria e come tale deve essere intesa. Lo Stato non ha mai avuto un ministero politico turistico. Forse perché ha sottovalutato l'apporto che questo settore dà alla nostra bilancia dei pagamenti. I turisti Ma non più semplicemente, perché non si può programmare il turismo e lasciare tutto il resto dell'economia al caso. In ogni momento dell'attività di generi alimentari di qualità e a buon mercato, il turismo rischia l'infarto ad opera di un'altra industria, almeno quella che non è a pochi gruppi di privilegiati ma alla grande massa. E' vero. Ma questo è quello che esce a vantaggio della nostra economia.

Di fronte alle difficoltà, anche qui in Liguria c'è chi pensa di coccolare solo la clientela che si dispone ai mezzi che spende senza difficoltà, che va al mare con o senza crisi. Ma c'è un futuro per il turismo dentro questa logica. La gente che si è proprio esistenza a questa attività: dei tanti sacrifici fatti; dei capitali investiti; dei sogni che si sono infranti; dei interessi, di rapporti, di cose fatte che fanno della Liguria una grande fabbrica di vacanze.

Non c'è il turismo d'élite, che si appoggia ai ricchi, può gonfiare qualche albergo, dare lustro a questa o quella villa, ma non si avvera il deserto. Il mare non ci sta via d'uscita. La sola valida alternativa è rappresentata dal turismo di massa, quello che riesce a soddisfare le richieste dei lavoratori che dopo avere conquistato la quarta settimana di ferie vogliono spendere qualcosa di più. E' un impegno preciso. Anche l'impegno della regione è ricolto, per quanto riguarda la clientela estera, di lavoratori. «Abbiamo alcuni centri turistici, ma non sono sufficienti», dicono i sindacati francesi. Con essi si sono avuti incontri a Lione e negli altri comuni di Francia e della Danimarca.

Da queste iniziative si spera di ottenere una promozione turistica, per allargare l'interesse dei lavoratori stranieri per la Liguria, per rimpolpare la schiera dei turisti esteri, per dare ragioni, si è assottigliata. Ma pure in termini politici. Ci si rende conto che il sindaco, attraverso gli strutturali di cui dispone, può dare una grossa mano alla definizione di una nuova politica turistica.

nale al Turismo della Liguria c'è la ferma determinazione di bloccare la marea devastatrice della speculazione. Ma bastano le intenzioni? Qualche gruppo di case appena disegnate, con tutte le strutture allo scoperto, lasciato abbandonato da un'intenzione speculativa, fa intuire l'intervento pubblico. Forse si è cominciato a spegnere la frenesia della «doppia casa». Forse lo scempio sta per finire, forse... Ma si è definita nello stesso tempo una inversione di marcia?

Quello che i Comuni della riviera rivendicano è una nuova metodologia nella precisazione di una diversa politica turistica.

Non basta, mi dicevano a Sant'Arpino, che la Regione esprima la volontà di cambiare, di difendere ed esaltare il patrimonio naturale della riviera. Noi vogliamo come Enti locali, partecipare a questi mutamenti, esserne i protagonisti. Certo mi precisavano anche, ci rendiamo conto che si tratta di un impegno pressante, con l'assunzione di problemi che non servono isolati interventi a favore dell'attività turistica, che va disegnata l'intero futuro della riviera.

Quello che i Comuni della riviera rivendicano è una nuova metodologia nella precisazione di una diversa politica turistica. Non basta, mi dicevano a Sant'Arpino, che la Regione esprima la volontà di cambiare, di difendere ed esaltare il patrimonio naturale della riviera. Noi vogliamo come Enti locali, partecipare a questi mutamenti, esserne i protagonisti. Certo mi precisavano anche, ci rendiamo conto che si tratta di un impegno pressante, con l'assunzione di problemi che non servono isolati interventi a favore dell'attività turistica, che va disegnata l'intero futuro della riviera.

Drammatica protesta di un disoccupato a Bagnoli

NAPOLI, 22 settembre

Un edile disoccupato di 27 anni, da poco rientrato dalla Germania dove era emigrato, trovandosi per giunta senza casa, ha portato le poche masserizie in un circolo ricreativo, dove si è installato con la famiglia. E' accaduto a Bagnoli.

Oggi il presidente del circolo ricreativo, che è in via Pendino Agnano, ha chiamato la polizia, riferendo che qualcuno si trovava all'interno del locale. Gli agenti intervenuti hanno trovato appunto il disoccupato Vincenzo D'Alessandro con la moglie Vittoria Gabrieli e le loro due bambine, che avevano portato nel circolo un letto, un tavolo e alcune sedie, trovandosi momentaneamente riparati.

Esplorazione e incendio in una stazione di Houston: un centinaio di feriti

HOUSTON, 22 settembre

Un centinaio di persone sono rimaste ferite in seguito ad un'esplosione avvenuta ieri sera in una stazione di smistamento di Houston, nel Texas. L'esplosione, che ha mandato in frantumi i vetri degli edifici in un raggio di diversi chilometri, è stata provocata da una fuga di gas butadiene, utilizzato per la fabbricazione della gomma sintetica, da un vagone cisterna.

Subito dopo la deflagrazione è scoppiato un incendio che ha distrutto diversi vagoni carichi di varie merci che si trovavano alla stazione. Per misure precauzionali circa 3.000 persone abitanti nella zona, compresi un centinaio di degenzi di un ospedale, sono state evacuate finché l'incendio non è stato domato.

UN'ALTRA SCIAGURA NELLE CAMPAGNE DI BARI

Salta una fabbrica di «fuochi»: 3 morti e un ragazzo moribondo

Distrutta una famiglia - Nonostante la giornata festiva hanno continuato a lavorare per preparare i fuochi artificiali per una festa religiosa - Orrendamente straziate le vittime

BARI, 22 settembre. Una nuova tragica esplosione in una piccola fabbrica artigianale di fuochi artificiali ha distrutto oggi pomeriggio una famiglia, uccidendo il figlio di 15 anni. Nello scoppio è rimasto ucciso anche un dipendente del piccolo laboratorio. La gravissima sciagura è avvenuta nelle campagne di Ruvo di Puglia, a trentacinque chilometri dal capoluogo pugliese.

Nonostante la giornata festiva, i coniugi Domenico Cantatore di 41 anni, e Maria De Piccolo, di 46 anni, hanno continuato a lavorare nella loro fabbrica, aiutati dal figlio quindicenne, Pasquale, e da un dipendente, Giuseppe Basile, di 49 anni. Dovevano allestire i fuochi pirotecnici che nella serata avrebbero concluso la festa religiosa in onore di San Rocco, patrono del vicino comune di Modugno, dove, dovevano essere sistemati altri «boti», già ordinati per i prossimi giorni. Insieme ai coniugi, al figlio e al Basile, fino a mezzogiorno, hanno

presentata dal recupero del patrimonio naturale che la speculazione ha devastato o alienato a favore di pochi privilegiati. Il mare, anche qui, rappresenta spesso una conquista difficile e costosa. Si accede allora spiaggiati, attraverso i «bagni» dati in concessione, dopo essere passati alla cassa per il biglietto. Come una cinquina. Senza biglietto non entrano, non si spogliano, non si mettono i piedi nell'acqua.

Lo Stato si è venduto un tanto al pezzo le spiagge. Il patrimonio di tutti è stato messo all'asta. Restu, a volte, un pezzo di mare libero. Ma lontano, in qualche posto dove l'accesso è difficilissimo, vicino alla foce di un fiume o di un canale di scolo. Questa è forse la manifestazione più cospicua di una politica di alienazione del patrimonio naturale. Sicuramente la più evidente, quella che salta subito all'occhio, che si può verificare ogni giorno, tutte le spiagge al mare, dare una occhiata al paesaggio fin dove l'occhio arriva per scoprire i guasti provocati dalla speculazione edilizia, dall'assenza di norme, dall'abbandono della fattiva della mano pubblica. Ed è proprio su questa realtà che adesso è concentrata l'attenzione.

Per salvare la Liguria, il suo paesaggio, il suo futuro economico. Perché, è chiaro, non c'è speranza neppure per il turismo se per un bagno, strada, piscina, un'abitazione, si deve pagare il biglietto d'ingresso.

Orazio Pizzigoni

Situazione meteorologica

L'Italia è interessata da una distribuzione di pressioni livellate che si aprono intorno a valori relativamente bassi e da una circolazione di aria umida e instabile. Perturbazioni atlantiche che si muovono lungo l'Europa centro-settentrionale, possono fronteggiarsi sull'arco alpino e regioni limitrofe. In questa situazione il tempo odierno sarà orientato verso la nuvolosità con qualche pioggia, che però non mancherà accenni alla variabilità. Al nord e al centro si avranno durante il corso della giornata schiarite più o meno ampie. Al sud e sulle isole la nuvolosità sarà più consistente e potrà essere accompagnata anche da diminuiti o da temporali. Tali fenomeni tendono a diminuire d'intensità. Nella fascia alpina e sulle regioni limitrofe si potranno invece avere accentuazioni della nuvolosità, che possono essere accompagnate da qualche precipitazione.



LE TEMPERATURE

Località	Temp. (C)
Bologna	14
Verona	13
Trieste	15
Venezia	14
Milano	14
Torino	14
Genova	17
Barcellona	13
Firenze	17
Pisa	14
Ancona	14
Palermo	14
Napoli	17
Pozzuoli	12
Catania	18
Reggio Calabria	14
Medina	18
Palermo	21
Catania	18
Cagliari	15

Aldo Tortorella Direttore
Luca Pavolini Condirettore
Giuseppe Marzullo Direttore responsabile
Editore S.P.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.I. Viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1965

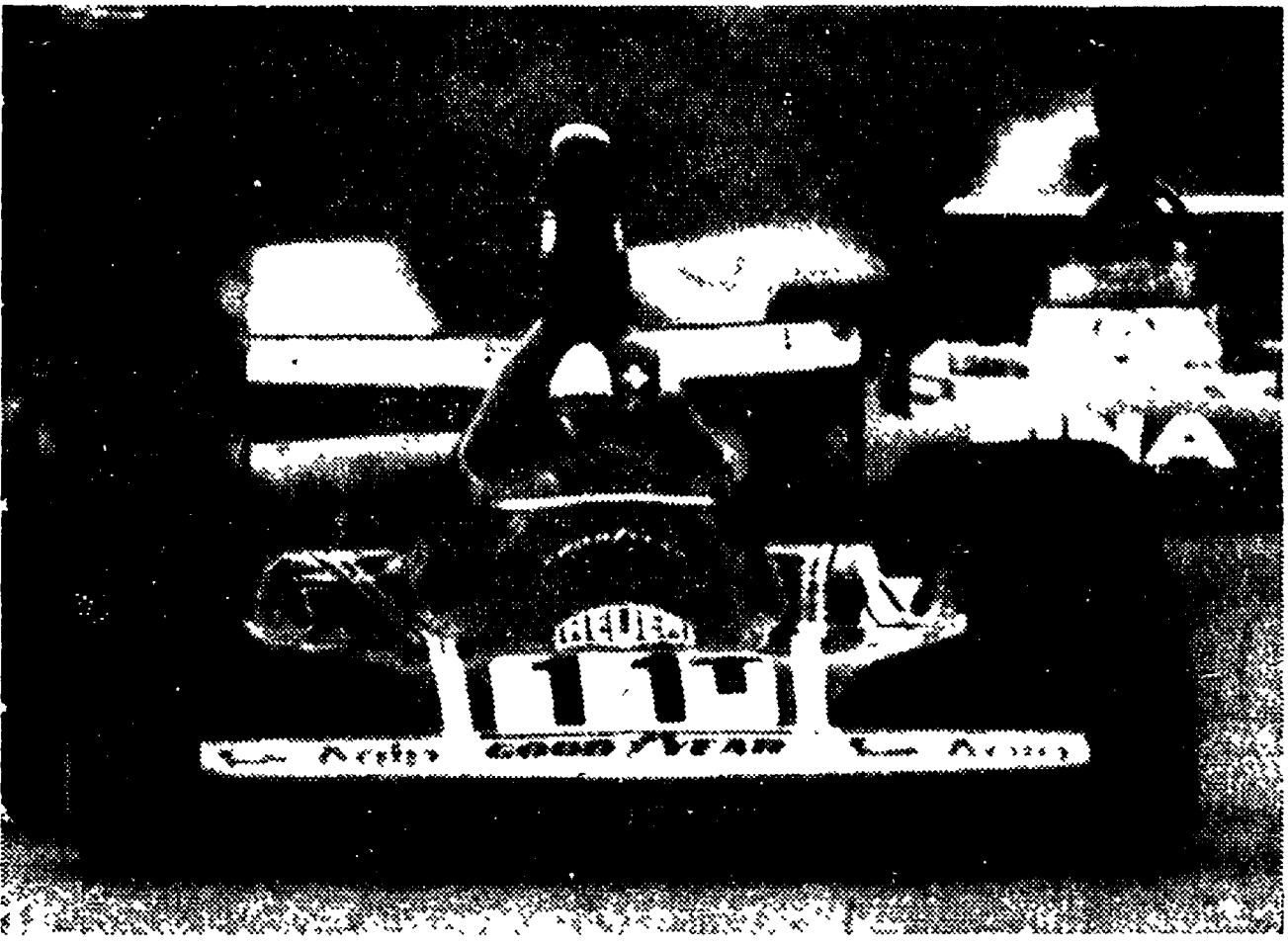
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6420.831-2-3-4-5 - Roma, via del Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - ABBONAMENTO A NEI NUMERI: ITALIA anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000 - ESTERO anno L. 50.000, semestre 30.000, trimestre 15.000 - CAM L'UNITA' DEL LUNEDÌ: ITALIA anno lire 46.500, semestre 24.500, trimestre 12.800 - ESTERO anno L. 68.500, semestre 35.500, trimestre 18.300 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. «l'Unità» - Milano, via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 632.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00185 - Telef. 688.541-2-3-4-5 - TARIFE: (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERCIALE: f. 650; festivo L. 900 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: L. 1.200 al mm. - NECROLOGIE: Edizione nazionale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fissi. - Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5331 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.

Maiorca beffato dal caos organizzativo

In pista a Mosport le Ferrari di Lauda e Regazzoni

Accanito confronto in Canada per il mondiale di F. 1

Emerson Fittipaldi apre la fila grazie al miglior tempo registrato nelle prove



MOSPORT — Clay Regazzoni durante le prove di sabato.

L'URSS domina i campionati di tiro a segno

THUN, 22 settembre. L'Italia è al settimo posto nella prova a squadre del bersaglio mobile dei campionati di tiro a segno dopo due giornate. La squadra azzurra ha totalizzato 1447 punti mentre la specialista è guidata dall'Unione Sovietica con 1527 punti. Nella classifica individuale guida il rappresentante dell'URSS, Valeri Postoyanov, con 369 punti. L'Unione Sovietica è la dominatrice delle prime due giornate dei mondiali avendo vinto finora quattro medaglie d'oro, tutte nella specialità di tiro con la pistola ad aria compressa.

Nell'individuale maschile si è imposto Gregory Kossykh con 389 punti, nella prova femminile Zinaida Simonjan con 283. In entrambe le gare l'URSS è vincente nella classifica a squadre. Nella gara di pistola in posizione distesa, il cecoslovacco Karel Bujan (599) e la statunitense Margaret Murdock (588) hanno vinto rispettivamente il titolo maschile e femminile eguagliando i primati mondiali.

Nella gara di F. Ford

«Lucas» primo all'autodromo del Mugello

SCARPERIA (Firenze), 22 settembre. Le gare di formula Ford e del campionato europeo marche 2000, questa quale corsa di centro, si sono disputate oggi all'autodromo del Mugello di fronte a numerosi spettatori. La finale della formula Ford, svoltasi sulla distanza di dieci giri, ha visto come protagonisti «Lucas», Ragazzo e Nissim, in quanto Sterzo è uno dei favoriti, è rimasto fermo al primo giro per un guasto al motore.

La lotta fra i tre si è poi risolta col successo di «Lucas» sugli altri due sul filo di pochi secondi. Ecco la classifica finale della formula Ford: 1. «LUCAS» su Ford-Lola in 22'19"17, media Km/h 140,297; 2. Ragazzo, su BWA, in 22'19"24; 3. Nissim, su Ford Delta, in 22'20"25; 4. Fossati, su BWA, in 23'08"11; 5. Pardini, su Ford Tecno Parola, in 23'17"6; Vigizzi, su Ford Tecno, 23'19"51.

MOSPORT, 22 settembre

Al Gran Premio del Canada, penultima prova del campionato mondiale conduttori di formula uno, la lotta è in pieno svolgimento. Al momento di andare in macchina, la corsa è appena partita e non è ancora possibile far previsioni. Come si sa, la Ferrari, dopo dieci anni, è giunta nuovamente vicina al titolo. Al comando della classifica irlandese, si trova infatti Clay Regazzoni con 46 punti, seguito ad una lunghezza dal sudaficano Jody Scheckter e a tre da Emerson Fittipaldi. L'altro pilota della Ferrari, l'austriano Niki Lauda, ha 38 punti.

Al nastro di partenza si erano allineati in prima fila Emerson Fittipaldi, che aveva ottenuto il miglior tempo nelle prove, e il ferrarese Niki Lauda. Clay Regazzoni era soltanto in terza fila, avendo realizzato solo il sesto miglior tempo.

Lo svizzero, nella giornata della vigilia, aveva avuto anche un pauzoso incidente, dal quale era uscito fortunatamente illeso. Sittando sulla pista, che sembra fosse stata bagnata dalle prime gocce di pioggia che hanno preceduto un vero e proprio nubifragio, il ticinese è finito contro il guard-rail, sfasciando la parte anteriore della sua Ferrari. Comunque la vettura danneggiata non era quella destinata alla gara, ma il «muletto» per cui non ci sono stati problemi circa il suo allineamento alla partenza della gara odierna. Non ha invece potuto partire, come già annunciato, il monzese Vittorio Brambilla, che nelle prove di venerdì era uscito di pista danneggiando la sua March-Beta in modo irreparabile.

Tornando all'allineamento di partenza, Regazzoni, come si è detto si trovava in terza fila, preceduto oltre che da Fittipaldi e dal compagno di squadra Lauda, anche da Scheckter (altro suo temibile avversario in classifica) e da Reutemann, mentre al suo fianco aveva la Shadow di Jarrier.

● TENNIS — La Polonia ha battuto per 5-0 il Portogallo, nell'ultimo incontro del campionato Davis di tennis, e si qualifica per il turno successivo contro la Svezia. Questi i risultati dei due ultimi singolari odierni: Henryk Drymowski e Jose Vilela 7-5, 6-4, 7-5; Jacek Niedzwiedzki e Sergio Da Cruz 6-1, 6-0, 6-2.

Ostacolato da un cumulo di errori il tentativo di record mondiale in apnea

Rinvio di 4 ore, poi sott'acqua lo «scontro» con un operatore

Enzo, costretto a risalire subito, esplose con rabbia nei confronti di chi (TV compresa) ha causato i gravi inconvenienti - La prova sarà forse ripresa giovedì

DALL'INVIATO

SORRENTO, 22 settembre

Una giornata maledetta. Maiorca non ha potuto effettuare il suo tentativo di immersione record per una serie di circostanze che non si possono neppure definire sfortunate. E' stata tutta colpa di quell'apparato economico pubblicitario e commerciale che si è voluto dare alla manifestazione.

Unitamente all'immersione record di Maiorca doveva essere raggiunto un altro record: quello di una ripresa televisiva a novanta metri di profondità, unica nel suo genere. Quindi vi lasciamo immaginare la mobilitazione che c'era stata attorno a questo avvenimento. La ripresa televisiva comportava problemi tecnici da risolvere, e vi avevamo parlato in un'altra puntata di «Europa». Ciononostante non era stata effettuata neppure una prova. Ed è accaduto che quando il cavo televisivo è stato calato in mare, il filo di misurazione sul quale doveva scendere Maiorca si è intrecciato sul cavo stesso.

Un'operazione tecnica condotta male; il filo di misura-

zione non bisognava calarlo insieme al cavo, ci sono volute quattro ore per riparare il guasto. E quando finalmente il guasto è stato riparato e il paziente Enzo Maiorca ha dato inizio alla sua discesa è accaduto ad incocciare, quando aveva appena raggiunto i dieci metri, in un sub con macchina da ripresa che se ne stava agganciato al cavo e lo guardava fisso negli occhi.

Testata violenta — gli occhiali di Maiorca si sono infranti e immediata risalita del campione siciliano, che per la prima volta in vita sua ha bestemmiato. Si è fermato sullo zatterone. I suoi occhi azzurri erano diventati di fuoco, si è sfilato la tuta, aspettava l'uomo con il quale si era scontrato, lo insultava, probabilmente avrebbe voluto sfogarsi con lui. Hanno tentato di calmarlo e lui ha urlato: «E' una giornata intera che porto pazienza. Non si scherza con la pelle degli altri. Fatemi conoscere questa coglione di m...». Poi è andato a rifugiarsi in una cabina ed è scappiato in pianto diretto.

Una giornata maledetta. Poco dopo le dieci eravamo già in mezzo al mare, alle prese con un ammiraglio della riserva che avrebbe voluto tenere a giornalismo ed i fotografi a cento metri di distanza dal luogo dell'immersione e soprattutto a debita distanza da Maiorca. Con un colpo di mano abbiamo evitato tutto questo. L'immersione era prevista per le 12.55. Una mezz'ora prima è arrivata Maiorca. Era sereno, tranquillo. Poco prima erano arrivate sulla nave Jolly II anche la moglie e le figliole.

Il cielo era plumbeo, il mare grigio. Condizioni non certamente ideali e prevedibili i correnti sottovento.

Maiorca si è informato, ma i suoi occhi non si sono incupiti: solo un leggero gesto di fastidio. Lo scenario era imponente: tre navi, motoscafi di alto bordo, elicotteri di ogni tipo, perfino gommoni che giungono dalla costa est sorrentina. E tanta gente che stava per applaudire il campione siciliano e l'altro che si era addormentato per complicare le cose. E difatti il filo «i» è attorcigliato al cavo, il cavo è attorcigliato a Maiorca; era ancora tranquillo.

● Osservava tutto quel fervore, tutta quella coreografia. Ci abbiamo chiesto se gli piaceva tutto quel clamore: «Francamente no. Queste sono cose che si fanno così molte volte, una volta è un divertimento. Qualche barca, qualche amico e via si andava giù anche più tranquilli».

E difatti Enzo Maiorca aveva solo chiesto per questa nuova impresa una barca a remi di cinque metri, quattro pesi morti per delimitare la zona di immersione ed una barca veloce in caso di necessità.

Intanto si dava riparo al guasto. Si sono dovuti eliminare le postazioni televisive. Un lavoro da matti per i suoi che vi hanno provveduto. Maiorca è stato mandato a riposare. Gli abbiamo chiesto: «Fino a che ora è disponibile per il tentativo?». «Fino alle ore 16. A quell'ora, laggiù non si vede più niente».

Alle 16.30 Maiorca, ormai vittima di questa organizzazione e dei tanti interessi che l'avviavano, ha detto: «Aspetto ancora. Quando saranno pronti studierò la situazione ambientale, il tempo, i correnti, poi deciderò».

Alle 16.55 è stato chiamato in acqua. Ha indossato due

tute di gomma, ed ha avuto inizio l'immersione. L'ha sospesa per farsi dare un costume da bagno: voleva conservarsi il talloncello dei 90 metri, ci teneva tanto, l'aveva promesso alla moglie. E l'immersione è ricominciata. Dopo circa dieci minuti di respirazione che sembrava angosciata un turlo, e via.

Pochi secondi dopo un rumore d'impatto, e Maiorca è ricomparso. Non più l'uomo sereno, l'uomo forte, saldo di nervi: una furia. Ma sono bastati pochi minuti per farlo rientrare nella sua normale dimensione.

«Diciamo che è stata una giornata faticosa, diciamo così e non se ne parli più. Ma dobbiamo ringraziare mamma TV che ha combinato questi pasticci, che non ha sentito il dovere di fare almeno una prova prima dell'esperimento».

«Adesso che farà, ritenterà?».

«Se l'organizzazione mi consente di restare ancora qualche giorno a Sorrento, se mi daranno ancora ospitalità, ci rivedremo giovedì e sarà tutt'altra cosa».

Michele Muro



SORRENTO — Enzo Maiorca (al centro) si dispera e impreca sullo zatterone dopo il fallito tentativo.

«Troppa gente attorno» dice Mayol

GENOVA, 22 settembre. Il «sub» francese Jacques Mayol, il quale è sceso «non ufficialmente» a 86 metri di profondità in apnea, ha seguito il tentativo del suo amico «ritale» Enzo Maiorca negli studi televisivi della Rai di Genova. «Dopo una attesa di quattro ore che avrebbe decentrato qualsiasi persona — ha detto il francese — non si poteva compiere il tentativo. Il mio amico Enzo, comunque, è stato sfortunato. L'inconveniente che ha ritardato l'immersione è stato un fatto tecnico che poteva essere evitato. C'è da dire però — ha aggiunto — che fatti come questi succedono quando c'è troppa gente in giro».

Anche se spiaciuto per il tentativo fallito, Mayol non ha evitato di fare un accenno polemico sul suo eterno rivale. «Questi episodi questi tentativi — ha affermato — vanno considerati dal punto di vista scientifico, non sportivo. Quello che conta non è la profondità che si raggiunge, ma vedere la resistenza dell'uomo a sforzi di questo genere. Io non mi considero uno sportivo, ma uno sperimentatore scientifico e non avrei fatto un'edizione del genere se non a tale spiegamento di pubblico e di mezzi in superficie, compresa una nave militare».

Marcia: battuto Zambaldo a Lomello

Trionfo di De Nicola l'escluso degli «europei»

Ottimo terzo posto di Bellucci - La gara «ragazzi» al bresciano Gandossi

DALL'INVIATO

LOMELLO (Pavia), 22 settembre

«E' stato più bravo di me. Questa vittoria l'ha voluta, se l'è meritata e gli farà bene». Chi parla così è Armando Zambaldo, campione italiano dei 20 chilometri di marcia, quarto ai campionati europei. Desiderato dell'occhio di Renato De Nicola, un atleta di 25 anni capace di proporre «tutti» rapidissimi con una marcia che è una perfetta armonizzazione di potenza e di stile. Renato De Nicola, oggi, trionfando (in 1.30'24") nel Trofeo Comune di Lomello, ha vinto anche un'altra battaglia dimostrando al commissario tecnico della marcia, Pino Dordoni, che a Roma, nella squadra azzurra dei 20 chilometri ci sarebbe stato benissimo anche lui.

La giornata fresca ha reso meno improba la fatica dei 44 atleti che si sono presentati sulla linea di partenza. Armando Zambaldo, favorito di tutti i pronostici, è stato subito sorpreso dalla partenza a ritmo di De Nicola e al primo passaggio intermedio aveva già 10" di ritardo. La gara è vissuta qui, sulla valutazione cronometrica dei distacchi ai vari passaggi. Da un massimo di 35" a un minimo di 21". Tutti si aspettavano che Renato crollasse e invece lo splendido atleta ha tenuto duro sino alla fine guadagnandosi il trofeo in pallo e i complimenti di tutti. In effetti non si può che dire bene del ragazzo e per il coraggio dimostrato e per la capacità di resistere anche quando la fatica minacciava di diventare una cosa quasi da toccare.

Grossa impressione anche da Sandro Bellucci, terzo. Il diciannovenne marciatore di

Lanuvio (30 km. da Roma, nella campagna laziale) non finisce di stupire per la facilità con cui marcia, per lo stile pulitissimo, bello, redifizio e senza pecche che sa offrire.

Citare solo questi tre atleti sarebbe far torto alla marcia. Quindi il plauso va anche a Franco Vecchio, Guido Eristi, Sante Mancini, Antonio

Marolda e a Luigi Boccone, un ventiduenne sannese che non sa come e con chi allenarsi visto che è l'unico marciatore della città figura».

Ha fatto da prologo la prova più importante una gara (su 4 km.) della categoria ragazzi. Ha vinto in tutta sciocchezza il bresciano Giancarlo Gandossi. Teneva bene a mente questo nome perché lo sentire ancora. Come quello di Bellucci.

Il dopogara è stato dedicato a un dibattito messo in piedi dagli ottimi organizzatori della manifestazione. Si è parlato della creazione di una commissione nazionale per la marcia capace di svolgere una valida funzione di dialogo nei confronti della Fidal e di operare, all'interno e all'esterno della Federazione, con più convinzione di quanto avviene oggi. Si è parlato di un periodo di informazione e di opinione, e infine di una dettagliata relazione da inviare a Nebiolo e soci per tentare di rendere ai loro occhi più chiare le problematiche e la validità della marcia.

Una considerazione, prima di concludere. Che la marcia italiana sia viva non c'è bisogno che ce lo confermino manifestazioni eccellenti come quella di Lomello. In Italia, per fare un esempio, esistono una quarantina di allievi (17 anni) capaci di gareggiare sotto i 54" nei 10 km., e almeno una quindicina in grado di scendere sui 46". Forse può sorprendere ma siamo, a questo livello, sul piano della RDT. Perché sciogliere un simile patrimonio che, con un po' di buon senso e di buona volontà, potrebbe essere valorizzato e servire da ottimo veicolo per la propaganda dell'atletica leggera?».

Remo Musumeci

Polidori vince il Giro del Piceno

BELMONTE PICENO, 22 settembre

Giancarlo Polidori ha vinto in volata il Giro del Piceno battendo nell'ordine Marcello Bergamo, Conti, Giacomini e Ricconi. La gara è stata interessante e combattuta lungo tutto il percorso che prevedeva l'attraversamento di 14 comuni del Piceno.

A movimentare l'inizio è stato Polidori, ma le fasi più interessanti si sono avute sulla salita di Monte Falcone (m. 700) quando si sono lanciati Panizza, Battaglini e Giuliani. I tre sono stati ripresi alla fine della salita. Polidori ha ritentato l'avventura solitaria, ma è stato raggiunto poco prima di Serravalle di un gruppetto comprendente tutti i migliori.

Nei due giri del circuito finale si è avuta la fase decisiva provocata da Giacomini al quale si sono accodati Polidori, Bergamo, Conti, Giacomini e Ricconi. Questi cinque concorrenti hanno così disputato la volata finale conclusasi con il successo di Polidori.

Hanno preso il «via» 48 corridori. Questo l'ordine di arrivo: 1. Giancarlo Polidori (Dreherforke) km. 150 in 4 ore 20", media 37,900; 2. M. Bergamo (Filotex); 3. Conti (Zanca); 4. Giacomini (Bianchi); 5. Ricconi (Sammontana); 6. Polidori (Scio) a 20"; 7. Zilotti; 8. Battaglini; 9. Panizza; 10. Fanucchi a 25". Variati. Seguono altri concorrenti con distacchi vari.

● PUGILATO — Il presidente del Consiglio mondiale del pugilato (WBC), il messicano Ramon G. Velazquez, ha annunciato a Città del Messico che il neo campione del mondo del veter junior, lo spagnolo Perico Fernando, metterà in palio il titolo conquistato l'altra sera a Roma contro il giapponese Kurayama entro 90 giorni, contro il brasiliano Joao Henriquez.

● SOLLEVAMENTO PESI — L'iraniano Mohammad Nassiri ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi mosca totalizzando nei due movimenti olimpici (strappo e slancio) kg. 232,500. La medaglia d'argento è stata vinta dall'ungarese Gyorgy Koszegi (kg. 230); quella di bronzo dal giapponese Takeshi Horikoshi (kg. 227,500).

SAMMO TANA

gelati all'italiana

FABRI FABRIZIO

ha vinto il GRAN PREMIO CICLISTICO INDUSTRIA E COMMERCIO

con: Cicli Masi. Cerchi Nisi. Manubri Masi T.T.T. Gruppo Record e freni Campagnolo. Tubazioni Columbus. Gomme Clément.

Furuyama «derubato» a Roma del mondiale dei welters junior

Perico Fernandez ha perso ma è diventato campione

Lo spagnolo faceva più comodo ai piani affaristici dell'organizzatore - L'ira violenta della folla dopo lo scandaloso verdetto - Ringo Bonavena protagonista di una scena da cinema americano

ROMA, 22 settembre. Se ne sono viste di tutti i colori sabato notte nel «Palazzone» all'Euro Palace, il simpatico spogliarellista di una bellezza chiamata Edy Williams che sarebbe stata la Jugace fadanza prima di Henry Kissinger, il politico notante, poi di Marcello Fiasconaro, un podista «rugbyman»; adesso la fidanzata di Oscar «Ringo» Bonavena, il «martello» della Calabria, di Rodolfo «Incominciamo» dalla rapina subita dal giapponese Lion Furuyama che meritava la mezza cintura lasciata libera da Bruno Arcari e che invece, venne buggiato dal solito inghippo affaristico. Ancora una volta la storia si è ripetuta, da Monza a Roma, con l'arbitro inglese Roland Dakin sostituito all'ultima ora, del collega e connazionale Harry Gibbs, un tipo meno arrendevole nelle frotte che si preparano nella cucina di Rodolfo Sabatini. Allora, nello stadio di Monza, il nero Freddie Little dovette lasciare la cintura mondiale delle «154 libbre» nelle mani di Carlo Bossi e il «reprece» di quel grossolano errore era Roland Dakin, appunto. Questo arbitro è tecnicamente in gamba, tanto è vero che lo scorso autunno venne chiamato a Johannesburg, Sudafrica, per la rivincita «storica» che oppone il coratito Boast al bianco Pierrez Fourie, l'opista del «mondiale» dei mediassimi.

Essendo ubile, ma furbastrone, mister Dakin è capace di tutto. Lo si è visto in «Palazzone» dove ha virtualmente regalato il campionato delle «110 libbre» allo spagnolo Pedro «Perico» Fernandez, che aveva subito dal primo al quindicesimo round, si può dire, l'azione lenta e monotona, però aspra e ragionata, del giapponese. Che aveva subito dal primo al quindicesimo round, si può dire, l'azione lenta e monotona, però aspra e ragionata, del giapponese. Che aveva subito dal primo al quindicesimo round, si può dire, l'azione lenta e monotona, però aspra e ragionata, del giapponese.

Lo faceva con «dolcezza», oppure spovata il bersaglio per usare il detto. E Perico Fernandez, sulla sua, le fatiche, si appoggiava con la schiena ed i seni, legava, incassava dozzine di piccoli, brevi colpi. Solo sul finire della nona ripresa lo sbito ebbe uno spruzzo di fuoco. Con colpi sciolti, veloci, fantasiosi riuscì ad inquadrate, a fermare, a far traballare il giapponese. Fu, quello, l'unico momento di Pedro «Perico» Fernandez, che non riuscì a sparare il «colpo della domenica».

Il colombiano Antonio Coronades, campione del decimo round il suo lento e spassante gioco. Tutto il finale fu suo e sua doveva essere la vittoria. Del tutto errato, se non ancora avvisibile, il verdetto della giuria. Per la storia sono stati i punteggi arbitri Roland Dakin: 145-145 per Fernandez; giudice giapponese Yasaki Yoshida: 148-145 per Furuyama; giudice spagnolo Fernando Perotti: 148-143 per Pedro Perico.



ROMA — Furuyama e Fernandez al termine del durissimo combattimento.

La «premiere» nel «Palazzone» ha fruttato un buon incasso di Rodolfo Sabatini che si era associato, per l'occasione con il «promoter» ibero Luis Bamula e in più sono arrivati cinquantamila dollari dalla TV giapponese e qualche milione da quella spagnola. L'affare, è dunque stato. Non piace affatto la regia di Sabatini dietro alle quinte, incominciando dal peso anticipato ed in sordina fatto a cinque uomini di punta, presenza di Piero Pini e delle altre autorità pugilistiche internazionali. Sulla bilancia Fernandez, che superando il campione europeo dei welters sulla bilancia per un'inezia del genere e Mario Bossio.

In una mattina, sul palcoscenico del Jovinelli, pena disceso dalla bilancia, Ringo Bonavena, pesante chilogrammi 97 abbondanti, disse ai cronisti: «Il mio avversario è Bob Mashburn, un perditoro nero importato dagli «States» da George Kanter. Il sensale di pugili americani che mi ha presentato è un buffo Bob, 16 «match» soltanto, che riposava tranquillo in attesa dell'inevitabile K.O., si sentì offeso. Si alzò, alzò il pugno e picchiò solo due pugni, uno solo, impedendo la zuffa. A notte alta, nel «Palazzone», Ringo Bonavena sembrava truce mente deciso a bastonare duro il campione. Le sue mani volevano vendicarsi insomma. La spogliarellista Edy Williams l'incitò a farlo per i suoi impudenti occhi con un bisbetico pungente, «che non d'essere in America, magari in un cinema di periferia. Ringo scatenò la sua sedia rotante, nel primo round e il povero Bob Mashburn si rovesciò pesantemente, come morto, sulla stuoia. Fu una brutta caduta, accorse un medico per sgriegire il gigante scuro. Per Oscar Bonavena, uno dei più onorevoli massimi del mondo, ci vollero forti competitori e non nuttarsi.

A 36 anni è «tricolore» dei medi

Ancora Tiberia!

FORLÌ, 22 settembre. Domenico Tiberia, a 36 anni suonati, si è impadronito sabato sera, con pieno merito, del titolo tricolore dei medi. Il pugile di Ceccano, che sulla carta sembrava non potesse sopportare il peso delle doti, è dunque invece con orgoglio e tenacia a tenere a bada il più giovane avversario (Soprani ha infatti 32 anni) fino ad ottenere un verdetto favorevole nei cartellini di tutti e tre giudici.

Tiberia sembrava aver tirato i remi in barca verso la nona ripresa. Ma proprio nel momento in cui ci si attendeva una reazione da parte di Soprani, il pugile di Ceccano metteva a segno alcuni precisi montanti che scuotevano visibilmente l'avversario, giungendo al termine nettamente vittorioso.

Il tuffatore spagnolo Benito Escriche ha concesso un facile trionfo a Laureti; più impegnativo il compito del più grande siciliano, Ferdinando Azzurro, ai punti, dell'altro ibero Rodolfo Sanchez. Il piccolo «divo» Angelo Jacopucci non ha trovato difficoltà nel gonfiare il pugno del napoletano Neri, ma il piccolo nuovo idolo di Roma ricorda più Fernando Jannilli, quello tutto gambe e gambe, che non Nino Benvenuti. La sfida pesante l'ha vinto Domenico Adinolfi dopo sette round di pestaggio da strada. Tanto il vincitore quanto il sconfitto, Sergio Jannilli, neppure lontano parente del più famoso Fernandez, erano fondeggiati come barilotti, due pesi massicci e duri. La loro lotta fu più interessante del sabato pugilistico romano e stata la cornetta di Nini Rosso, che ha dedicato un inno a Bruno Arcari, l'ultimo campione della «noia» italiana la cui crisi, anche morale, sembra senza fine.

Il massimo Bepi Ros, ex campione italiano, ha battuto il messicano Ortiz Mongol Gutierrez sulla distanza delle otto riprese.

Dal canto suo, l'ex campione europeo del mosca, Ferdinando Azzurro, non è riuscito — come pareva — ad andare oltre il pareggio, sulla distanza delle otto riprese, contro il friulano Franco Petrosi.

Giuseppe Signori

IL PREMIO SEMPIONE

Facile successo di Ksar a S. Siro

MILANO, 22 settembre. Vittoria facile quanto scontata del britannico Ksar nel Premio del Sempione, oggi a San Siro. Il cavallino di Lady Rotherwick, quarto nel derby di Epsom lo scorso anno e secondo nel «Champion Stakes» quest'anno, è partito con l'assoluta favore dei pronostici (era indicato a due quinti sulle tavole dei bookmakers) e in pista ha tenuto un passo sempre uguale è stata quella di inseguire lo spagnolo, portarlo alle corde, accorciare le distanze, picchiare. Lion portava preferenzia corti e secchi hook al mento ed ai fianchi. Tentava di usare le due mani, però quando doveva sparare il sinistro

sezione delle piste, allunga Ksar che passa Veio mentre al largo avanza Shamsan. Ksar che fa sempre galoppare in assoluta tranquillità, si stende nel pieno della sua azione e stacca decisamente Shamsan che deve acccontentarsi della seconda moneta firmando a largo margine dal vincitore.

Veio, che ha evidentemente superato l'apice della forma, è riuscito a precedere Conte Pescar che sopravveniva da troppo lontano per poter interferire di classe che lo separava dai suoi avversari. Nella sua scia, a quattro abbondanti lunghezze, si piazzano Shamsan e mentre il secondo si acccontenta del terzo posto, fornendo una prova piuttosto incolore.

Al «via» ha assunto il comando Garvin davanti a Bisi e Bisi, Ksar, Veio e gli altri con Oppio in coda a tutti. Garvin continua a condurre senza forzare seguito da Bisi e Bisi, Veio che è controllato come un'ombra da Ksar, Shamsan, Conte Pescar e Oppio. In curva Bisi e Bisi ha parecchie difficoltà, così entrando in retta d'arrivo su Garvin si affacciano Veio, Ksar Shamsan. Scomparso Garvin poco prima dell'inter-

Sul traguardo di Parabiago

Ceruti in volata supera Dell'Acqua

PARABIAGO, 22 settembre. La targa «Libero Ferrario», che in pratica ha aperto le porte alle classiche dilettantistiche d'autunno, si è risolta con uno sprint al cardiopalma che ha visto emergere il cremonese Roberto Ceruti.

Bis meritissimo quello di Ceruti, atleta di talento che ha dovuto ricorrere a tutte le sue forze ed a tutta la sua tecnica per aver ragione di Pierangelo dell'Acqua (Brooklyn), elemento interessante (ha appena vent'anni) che se credesse maggiormente nelle sue qualità, oggi avrebbe al suo attivo un bel po' di vittorie.

L'affermazione di Ceruti, in un certo senso, era nell'aria. Infatti era da troppo tempo che il velocista della Melzo-Maggiarin, non ancora ventunenne, firmava corse manuscritte senza però ottenere risultati di prestigio. Oggi, finalmente, il cremonese, che non molto tempo fa ha avuto la scaguna di perdere suo fratello Maurizio (correa come esordiente per la C.C. Cremonese) è riuscito a cogliere un successo davvero importante (il terzo della stagione) che gli consente di guardare al fu-

turo con maggiore serenità e fiducia.

Ceruti, attualmente sotto leva, domenica prossima non potrà correre la Milano-Rapallo, visto che dovrà disputare i campionati militari, e comunque conta di correre un buon «Lombardia» e di ottenere un successo alla Castellania-Alasio, meglio conosciuta come la «Corsa di Cogli».

Ordine di arrivo: 1. Roberto Ceruti (Melzo-Maggiarin) km 148 in 3.13; media 46,010; 2. Dell'Acqua (Brooklyn); 3. Stiz (Comense); 4. Ballardini; 5. Riva; 6. Volonteri; 7. Parisse; 8. Moretti; 9. Valli; 10. Cobbi.

Pino Beccaria

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Presentate dieci versioni di automobili della serie 240 e 260

Tutti nuovi i modelli della svedese Volvo che non risente della crisi del settore

Il lancio in Italia ha coinciso con l'annuncio che la Casa ha ottenuto il controllo del 75 per cento delle azioni dell'olandese DAF - In aumento l'occupazione e le vendite - Tremila modifiche alle auto della gamma 1975 - Si continua a puntare su sicurezza e robustezza - Un nuovo motore a sei cilindri equipaggia la berlina di maggior prestigio

Con poco più di 10 miliardi di lire italiane la svedese Volvo che già possiede il 33 per cento delle azioni della DAF, si è assicurata il 75 per cento del capitale azionario della Casa olandese, grazie per le sue piccole vetture a trasmissione automatica.

L'operazione — che nel comunicato ufficiale viene eufemisticamente definita «operazione Volvo-DAF» — è stata annunciata in Italia nel corso della manifestazione Open House (casa aperta) organizzata dalla Casa svedese per il lancio della gamma 1975 della Volvo ed è servita a confermare quanto già si sapeva: quella svedese, assai prima dell'inizio delle case automobilistiche che, su scala mondiale, non hanno assolutamente consentito della recessione che ha colpito il settore.

Non fanno fede, oltre all'operazione DAF, i dati dell'occupazione alla Volvo: i dipendenti della casa svedese sono aumentati, in Svezia e all'estero, nei primi sei mesi di quest'anno, di 3000 unità; 14 mila nuovi posti di lavoro sono previsti per i prossimi cinque anni.

Le ragioni di questi risultati positivi? La risposta può apparire semplicistica ma non può essere che questa: prima dell'inizio della crisi automobilistica la Volvo ha puntato sulla sicurezza delle sue automobili e sulla loro longevità, caratteristiche sulle quali solo oggi sembrano indirizzarsi molte Case che avevano puntato soprattutto sulla velocità e sulle doti di accelerazione.

Non solo: quando la generalità delle case sforma modelli destinati ad un rapido invecchiamento e ad una rapida sostituzione, la Volvo costruisce auto di cilindrata medio-alta destinate a durare, come dimostra il fatto che gli utenti delle Volvo cambiano motore solo ogni 14 anni.

Si spiega quindi perché in un periodo nel quale il decauto soffre della recessione, la Volvo continua ad aumentare la sua penetrazione su gran parte dei mercati. Negli Stati Uniti, ad esempio, contro una diminuzione delle vendite nei primi sei mesi di quest'anno del 20 per cento, la Volvo le ha aumentate del 20 per cento e anche in Italia, nella fascia delle auto di due litri di cilindrata che hanno subito un calo di vendite del 25 per cento, la Volvo pur registrando una lieve flessione in unità vendute, è passata — come ha sottolineato con soddisfazione Carver Hagström, amministratore delegato del Volvo Motordiv — dal 3,5 al 4,6 per cento del settore di mercato.

Ecco, quindi, perché anche nel 1975 la Volvo punta su sicurezza e robustezza e non sembra esagerato quando i dirigenti della Casa svedese parlano di «nuova generazione» delle Volvo.

I nuovi modelli sono suddivisi in due serie: la serie 240 e la serie 260 per complessive dieci versioni, il modello 244 L e il modello 245 L montano il noto motore di 2 litri a 4 cilindri B 204 che eroga una potenza di 92 CV DIN e i modelli 244 DL e 245 DL montano il nuovo motore 4 cilindri B 21A di 2,1 litri con albero a camme in testa e la testa del motore in lega leggera che eroga una potenza di 97 CV DIN; i modelli 244 GL montano il nuovo motore B 21E ad iniezione diretta, a transistorizzata senza rubinetti, erogante 123 CV DIN; i modelli della serie 260 — il 264 DL e il 264 GL — infatti montano un nuovo motore a sei cilindri a V, il B 27 ad iniezione, con una cilindrata di 2664 cm cubi il motore — realizzato in comune da Volvo, Renault e Peugeot — sviluppa una potenza massima di 140 CV DIN a 6000 giri.

Tutti i nuovi modelli Volvo hanno la carrozzeria in gran parte ridisegnata che, soprattutto nel frontale, ricorda il prototipo di auto-veicolo VESC. Proprio per l'adozione dei nuovi criteri di sicurezza le macchine sono ora più lunghe di 13 cm nella parte anteriore, dove la sezione deformabile in caso di urto è passata da 80 a 100 cm.

Complessivamente ai nuovi modelli Volvo sono state apportate 3000 modifiche, tra le quali le più importanti sono quelle apportate alle sospensioni anteriori che sono di tipo McPherson ad ammortizzatori e molle a cassetta che assicurano un minor rollio, una maggiore stabilità ed un ottimo comfort di guida. Migliorate anche le sospensioni posteriori, grazie all'assale rinforzata da una barra stabilizzatrice.

Impossibile, ovviamente, elencare tutti i miglioramenti apportati. Ci limiteremo a quelli maggiori, cominciando dal nuovo sterzo a cremagliera che garantisce una migliore precisione e docilità di guida, docilità che rischia di farsi persino eccessiva se l'auto è munita di servosterzo come su alcuni modelli che abbiamo provato su un breve percorso.

Ed ecco le altre novità di maggior rilievo: Ruote di 14 pollici invece di quelle da 15 per abbassare la vettura e assicurare migliore stabilità, grazie anche all'allargamento della carreggiata. Cinture di sicurezza autoavvolgenti nei sedili anteriori, con lamppeggiatore che entra in azione se la cintura non è stata agganciata. Attaccatori per le cinture nei sedili posteriori. Freno a mano sportivo sulla destra tra i sedili anteriori.

I sedili anteriori di nuova forma hanno un'imbottitura molto compatta che li rende particolarmente apprezzabili ai lunghi viaggi.

Nuove anche la linea del cruscotto, i comandi e la strumentazione, che è stata resa ancora più completa. Per finire, una nota lieve e una dolente: tutti i motori della nuova gamma Volvo possono funzionare con

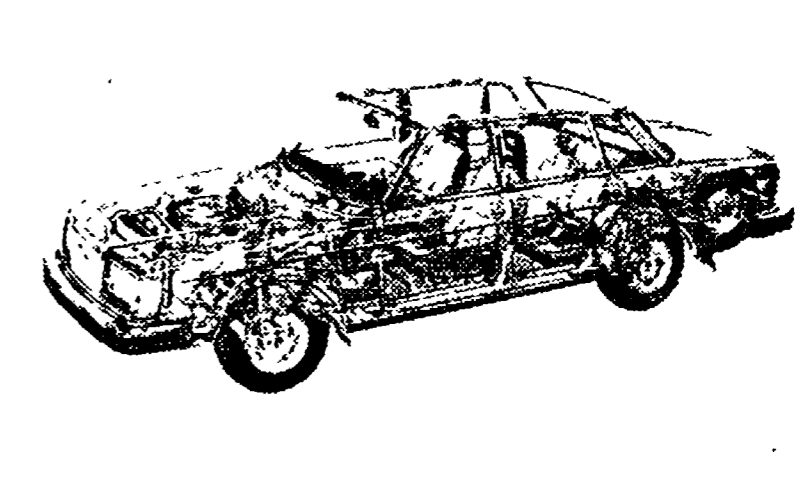
benzina a 93 ottani, una via di mezzo tra normale e super; i prezzi delle nuove Volvo sono ancora aumentati rispetto a quelli dei modelli precedenti. Gli aumenti sembrano più che giustificati dalle nuove caratteristiche delle vetture, ma è chiaro che determinano, come del resto è stato sino ad oggi, una selezione tra gli utenti anche se la robustezza e la longevità delle macchine consente, a chi l'auto l'usa per davvero, di ammortizzare la spesa iniziale. Il modello più economico della serie 240 il 244 L, costa, IVA compresa, 3 milioni 530.740; quello più caro, la station wagon 245 DL con cambio automatico 5 milioni 454.800 lire. Soltanto al salone di Torino si conosceranno i prezzi delle berline di maggior prestigio, quelle della serie 260.



Quattro modelli della gamma Volvo per il 1975. In primo piano la «244 GL» con motore a sei cilindri. In secondo piano la «244 L». In terzo piano il modello base della nuova serie, il «244 L». Di traverso nella foto la «station wagon» modello «245 DL».



Il cruscotto e il posto di guida della «244 GL». Quello della foto è un modello provvisto di un nuovo cambio automatico.



Una «trasparenza» della berlina «264 GL». I poggiatesta fissi ai sedili equipaggiano tutte le vetture della Volvo.

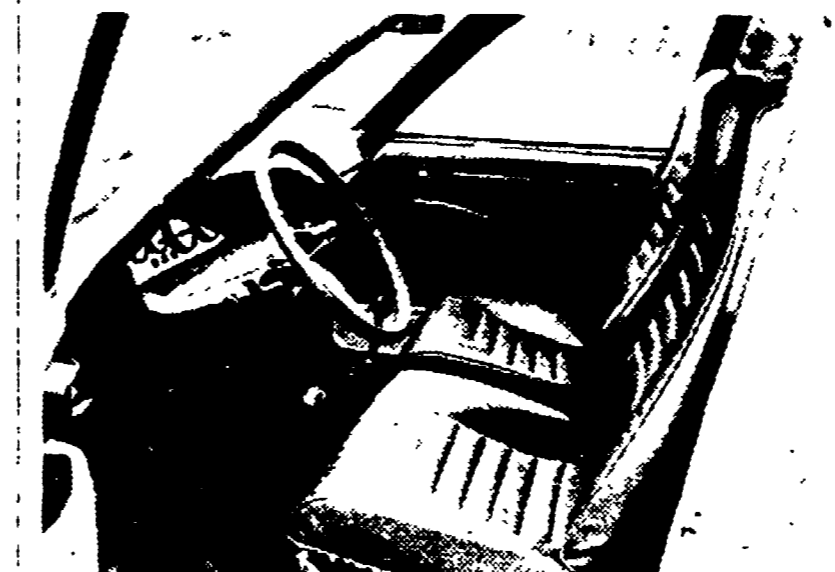
I nuovi modelli per il 1975 della Casa francese

La Citroen non si accontenta della «CX» e arricchisce anche la gamma delle «GS»

Una berlina ancor più confortevole e due sportiveggianti nella fascia intorno al litro di cilindrata - Qualche novità anche per le «Dyane»



La Citroen Italia ha presentato a Monza i modelli della gamma 1975 della fabbrica francese e, naturalmente, ha collocato al posto d'onore la nuovissima Citroen «CX», la cui novità (coerente con una somma delle «SM», della «DS» e della «GS») e della quale abbiamo già ampiamente parlato in occasione della sua presentazione internazionale.



Dall'alto in basso: una «Dyane» modello 1975 con il curioso rivestimento dei sedili in stoffa tipo Arlecchino; l'interno della «GS Pallas» e quello della «GSX».

Sulla «CX», quindi, non resta altro da dire, salvo che il suo prezzo in Italia è stato fissato in 3.030.000 lire, IVA esclusa.

Parecchio da dire, invece, per quel che si riferisce ad altre vetture della gamma e in particolare, alle «GS». Le vetture intorno al litro di cilindrata che sono destinate ad essere le più richieste proprio per questo hanno beneficiato delle particolari attenzioni dei tecnici della casa.

La gamma «GS» si arricchisce di tre nuove versioni — una delle quali punta ad accattivarsi il cliente per il confort e l'accuratezza delle finiture, mentre le altre puntano sulle caratteristiche sportiveggianti.

La «GS Pallas», con la quale evidentemente la casa si rivolge ad una clientela che pur volendo una macchina confortevole pretende da essa spese di esercizio non troppo elevate, è il modello più raffinato e più costoso (oltre 2 milioni 140.000 lire) della serie. L'equipaggiata con lo stesso motore della «GS 1200 Club», dalla quale si distingue essenzialmente per il coprimozzi e i nobilissimi più larghi, per i listelli di protezione lungherie e fiancate, per il terminale di moquette, per lo scappamento e per alcuni fregi. All'interno invece: consolle centrale allargata con vano portaoggetti rivestita di moquette, una nuova impugnatrice; tasche negli schienali anteriori; tre maniglie d'appoggio passeggeri; battente inossidabile all'interno delle portiere; nuovi rivestimenti del tetto e dei sedili; tappeti e pianale del lunotto in moquette; sedili con schienali

di tipo trapezoidale e con nuovo sistema di scorrimento a rulli; strumentazione a fondo nero.

A coloro che preferiscono vetture dal piglio sportivo, Citroen offre le versioni «GS X» e «GS X2».

La «GS X» è dotata del motore di 1015 cc sviluppano 55,5 CV DIN a 6500 giri. All'esterno presenta poche novità (coerenti con colori diversi, disponibilità nel colore giallo con profili neri ai vetri laterali, nuova sigla di identificazione) mentre all'interno si nota la strumentazione di tipo circolare con contagiri; sedili anteriori con schienali trapezoidali e con poggiatesta incorporati (tipo GS birotore); consolle centrale più larga con vano portaoggetti e leva del cambio verticale; scorrimento dei sedili anteriori a rulli; nuovo rivestimento del tetto.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Dopo il discorso del Presidente Ford all'ONU

Jackson per il ricatto alimentare contro i produttori di petrolio

Il senatore democratico USA vuole il ricorso all'arma del cibo come risposta al «cartello arabo del petrolio» - Ignorate tutte le istanze del Terzo mondo - Dorticosis denuncia le pressioni USA

NEW YORK, 22 settembre. Sempre più insistente, nei circoli politici americani, si fa facendo la richiesta di mettere in atto un vero e proprio «ricatto del cibo» nei confronti dei produttori di petrolio...



BUS CONTRO AUTOCARRO: FERTI DIECI TURISTI. Un autobus di turisti inglesi è andato a scontrarsi con estrema violenza contro un autocarro...

Oggi il senatore democratico Henry Jackson, uno dei probabili candidati alla Presidenza degli Stati Uniti...

Dopo il colloquio del vice-Premier Hegazi con Podgorni a Sofia. Le relazioni fra URSS ed Egitto stanno migliorando, dice Sadat.

Le relazioni fra URSS ed Egitto stanno migliorando, dice Sadat

L'intervista del Presidente egiziano a un settimanale del Cairo - Polemiche dichiarazioni sulla politica di Gheddafi - Ribadito l'appoggio egiziano e siriano all'OLP

IL CAIRO, 22 settembre. Il Presidente Sadat ha affermato che i rapporti fra URSS ed Egitto stanno migliorando...

Makarios: sarò a Cipro al più presto possibile

La data del suo ritorno nell'isola «sarà decisa dopo il dibattito all'ONU» dal quale si attende una equa risoluzione che ribadisca l'indipendenza dello Stato cipriota

ROMA, 22 settembre. «Sarò a Cipro molto presto, anche se non ritengo che sia imminente il ritorno alla normalità nell'isola»...

Una tappa importante nelle relazioni tra RDV e Vaticano

Il vescovo di Hanoi al Sinodo di Roma

Significativo mutamento dell'atteggiamento della Santa Sede nei confronti dei cattolici della RDV - Un documento dei fedeli nord-vietnamiti esprime soddisfazione e attira l'attenzione sulla situazione dei cattolici nel Sud

DAL CORRISPONDENTE HANOI, 22 settembre. Monsignor Trinh Van Can, vescovo conduttore di Hanoi, è partito stamattina per Roma...

ma anche la maggioranza del clero hanno un atteggiamento progressista. La gerarchia vietnamita si è chiesta come dovesse comportarsi in questo paese che aveva vinto la rivoluzione...

Essa resta un ostacolo per la partecipazione alla lotta di liberazione nazionale. È vero, si osserva, che il clero del Sud Vietnam si pone il problema della lotta contro Thieu...

Appoggio polacco alle iniziative per il popolo cileno

Il dirigente del PC del Cile dichiara che ormai la condanna della Giunta golpista fa parte della coscienza mondiale

DAL CORRISPONDENTE VARSAVIA, 22 settembre. Volodia Teitelboim, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del Partito comunista del Cile...

Teitelboim ha poi affermato che la condanna verso la giunta golpista non è un monopolio delle sole forze rivoluzionarie, ma fa ormai parte della coscienza stessa di tutto il mondo...

Per quanto questo sia il primo caso così clamorosamente esplicito di fronte alla opinione pubblica, non è certo il primo episodio del genere, ha affermato Teitelboim...

DI PASSAGGIO A ROMA DIRETTO A BELGRADO

Makarios: sarò a Cipro al più presto possibile

La data del suo ritorno nell'isola «sarà decisa dopo il dibattito all'ONU» dal quale si attende una equa risoluzione che ribadisca l'indipendenza dello Stato cipriota

ROMA, 22 settembre. «Sarò a Cipro molto presto, anche se non ritengo che sia imminente il ritorno alla normalità nell'isola»...

Il Parlamento messicano condanna la Giunta cilena

CITTA' DEL MESSICO, 22 settembre. La Camera dei deputati del Congresso messicano ha votato all'unanimità una risoluzione...

Polémica

di quello pronunciato dal compagno Valeri a Taranto, diamo il resoconto in altra parte del giornale. La DC e i parafani non possono sfuggire alla «sempre più pressante richiesta, che viene avanzata anche dall'interno dell'attuale maggioranza»...

Dalla prima

Rimini

del delegati di «Rinnovamento sindacale» era stato molto marcato. Fra gli altri aveva preso la parola La Voipe, Saletti, Milano, Carcano, Castelletti, Agostini, Panozzo. Il nuovo sindacato si è costituito in una struttura che ha come suo azione in stretto rapporto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori...

Centro-sinistra

Nella discussione in seno alla maggioranza i socialisti sono tornati a porre il problema di una retifica dell'indirizzo governativo...

La conferenza parlamentare euro-araba

Collaborazione politico-economica tra i Parlamenti arabi e d'Europa. Si è svolta nei giorni scorsi a Damasco la conferenza preparatoria di cooperazione parlamentare euro-araba...

34 miliardi le perdite di Sindona nell'immobiliare Roma (ex Generale)

ROMA, 22 settembre. Le perdite di Sindona per quanto riguarda la sola Immobiliare ed Ediliconto Sviluppo (trasformata poi in «gestione mobiliare») ammontano a 34 miliardi.

Polémica

di quello pronunciato dal compagno Valeri a Taranto, diamo il resoconto in altra parte del giornale. La DC e i parafani non possono sfuggire alla «sempre più pressante richiesta, che viene avanzata anche dall'interno dell'attuale maggioranza»...